



i viaggi di Gulliver 2

2014

Anche io sono
“la Gulliver”



gulliver
COOPERATIVA SOCIALE

- **LEVATA L'ANCORA**
Una primavera ricca di novità
- **A GONFIE VELE**
Lo squadrone
Burattini al Nido
Una splendida giornata

- **ATTUALITÀ**
L'arte di ricomporsi
- **LA PAGINA DEL PERSONALE**
Bonus 80 euro

Commissione elettorale 2014

Un gruppo speciale per un viaggio speciale

■ A cura di **Francesca Tassinari**

Qualche mese fa 13 ragazzi si sono riuniti per formare la Commissione Elettorale 2014.

Obiettivo: presentare il regolamento elettorale e raccogliere le candidature per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Questo viaggio si è articolato incontrando soci e non di numerosi servizi di Gulliver, dalla montagna alla bassa modenese, dai piccoli dei nostri nidi ai più attempati delle nostre Case Residenza.

Ad ogni incontro era presente anche un consigliere uscente (qualcuno ha avuto la fortuna di accogliere anche il nostro Presidente) il quale ha portato la propria esperienza personale nel CdA.

Nei nostri incontri sono emerse riflessioni e opinioni molto interessanti: da un lato abbiamo colto il coraggio e l'interesse ma soprattutto la curiosità di entrare a far parte di questo misterioso organo che è il CdA; dall'altro si è evidenziata la perplessità di candidarsi perché molti dei nostri soci hanno ritenuto di non essere all'altezza di ricoprire questo importante ruolo di rappresentanza, di non avere né le conoscenze né le competenze per svolgere questa funzione.

Compito della Commissione Elettorale è stato quindi quello di individuare i più coraggiosi e di motivarli, soprattutto grazie all'aiuto dei consiglieri uscenti.

Interessante il bisogno emerso e verbalmente espresso da moltissimi centri in cui si sono svolti i nostri incontri: all'unanimità si è evidenziato il desiderio di essere più coinvolti nella vita della cooperativa e di essere più informati rispetto alle decisioni prese dal CdA.

Altri temi di interesse comune sono state le nuove gare d'appalto, le nostre strutture in "bilico", i buoni e i vecchi ristorini. Anche in questo caso grazie al coinvolgimento del Presidente e dei consiglieri sono stati approfonditi questi argomenti.

Questo viaggio ha dato la possibilità a questi 13 ragazzi di conoscere nuove realtà, anche molto diverse dalle proprie, di conoscere nuove persone, di condividere momenti di crescita professionale consapevoli del fatto che, in questi momenti di crisi, occorre l'energia di tutti per andare avanti e diventare sempre più forti.



L'Abbraccio, Carpi



Parco della Graziosa, Manzolino



Villa Bianchi, Casinalbo

2

Anche io sono "la Gulliver"

■ A cura di **Paolo Panari**

Come componente della Commissione Elettorale ho potuto sperimentarmi in relazioni che mi hanno arricchito dal punto di vista personale.

Ho vissuto in maniera più "concreta" l'importanza della generosità e della gratuità nelle azioni.

Oggi vedo la realtà in cui vivo e lavoro in un'ottica veramente più "cooperativa" (non vuol essere un gioco di parole!), nel senso che comprendo meglio i principi su cui si basa la cooperazione.

Ho assunto la consapevolezza di essere come socio parte fondante della cooperativa, intesa come un'impresa di proprietà dei soci, che opera nell'interesse collettivo degli stessi.

Durante gli incontri di lavoro della Commissione, è emerso, dialogando con altri soci, che le motivazioni che li avevano spinti a diventare tali erano prevalentemente di carattere economico e in secondo ordine "il senso di appartenenza" e "il volere fare qualcosa in cui credere", riportati però in tono sommesso, disilluso. Oggi, in una società dominata dall'egoismo e dall'individualismo, questo "ideale" di mutualità, intesa come crescita comune, solidarietà, noi soci siamo chiamati a riaffermarla come valore e motivazione principale nelle nostre scelte.

Pur avendo raggiunto dimensioni importanti come numero di soci e dipendenti, la nostra cooperativa pone ancora come cardine essenziale di se stessa la persona e la dignità che deriva dal lavoro.

Ho imparato a non dar niente per scontato e ho capito che bisogna, pian piano, smantellare tutti i pregiudizi che inevitabilmente, inconsciamente ci portiamo dentro.

Le persone che ho avuto modo di incontrare mi hanno trasmesso un po' del loro vissuto, facendomi così avvicinare al contesto delle varie realtà oltre a quella in cui lavoro (area disabilità).

Alcuni di loro ci hanno chiesto di metterci in gioco facendoci conoscere un po' meglio gli uni gli altri e accrescendo ulteriormente la conoscenza di noi stessi.

Tutti insieme abbiamo dato il meglio: il lavoro di squadra non è mancato, così come non è mancata la voglia di sperimentarsi.

È stato un vero e proprio percorso di crescita, di scambio e di formazione.

Ringrazio chi mi ha dato l'opportunità di vivere questa esperienza, il CdA uscente, i soci che si sono candidati, la Responsabile dell'ufficio Soci e auguro un proficuo lavoro ai componenti del nuovo CdA.

Segue a pagina 11

sommario

■ LA FLOTTA DI GULLIVER

DIARIO DI BORDO	
Commissione elettorale 2014	2
Piano sanitario integrativo per i soci e i lavoratori Gulliver	3

LEVATA L'ANCORA	
Una primavera ricca di novità	4-5

A GONFIE VELE	
Progetto "Burattini al Nido"	6
Una giornata al mare	7
Mare mare mare ma che voglia di arrivare...	7
Una splendida giornata	8
Sono arrivate le istruzioni operative a Villa Richeldi	8

■ RIFLETTORI SU

SPECIALE
Elezioni CdA Gulliver 9-10-11-12



A GONFIE VELE	
Sil e Tana X Tutti ai mondiali...	13

■ APPUNTAMENTI	
La gestione delle emergenze	13
Giornata mondiale dell'Alzheimer	13
Estate a Villa Richeldi	13
Festival Filosofia	13
Settimana della Salute Mentale in Provincia di Modena	13
Lupi Sociali in festa	13

■ ATTUALITÀ	
L'incontro con la casa delle donne contro la violenza	14
L'arte di ricomporsi...	15

■ GENERAZIONI	
Nasce Legacoop Generazioni Nazionale	16

■ NOTE DI QUALITÀ	
Visita dell'ente certificatore	16

■ LAVORARE NEL SOCIALE	
Andiamo a camminare?	17

■ LA PAGINA DEL PERSONALE	
Bonus 80 euro	17

■ SALUTE E BENESSERE	
Poliambulatorio Privato Gulliver	18

■ VOCE AI LETTORI	
Qualsiasi cosa tu faccia sarà insignificante, ma è importante che tu la faccia	18

■ CULTURA E TEMPO LIBERO	
Film, libri, spettacoli e concerti, musica	19

■ LABORATORI	
Costruire personaggi	20

■ VIAGGI DI GULLIVER

periodico di informazione della Cooperativa Sociale Gulliver
Tel. 059 2589511 • Fax 059 2589901 • E-mail: gulliver@gulliver.mo.it
Anno XVI • n.2 • luglio 2014
Autorizzazione Tribunale Modena n. 1668 del 21/03/2003
La tiratura di questo numero è stata di 1.200 copie
Chiuso in tipografia 11/07/2014

Stampato su carta riciclata



Direttore responsabile: **Evaristo Pancaldi**

Editore **Gulliver Soc.Coop.Soc.**

Comitato di redazione: **Cinzia Molinari, Elisa Pedroni**

redazione@gulliver.mo.it

La redazione ringrazia coloro che hanno collaborato a questo numero:
Francesca Tassinari, Paolo Panari, Orietta Insalaco, Teresa Ambrosio, Monia Castagnetti, i ragazzi e gli operatori dei Centri Aquilone e Montiscordardime, gli operatori di Villa Richeldi, Emilia Fuoco, Monica Ceglie, Linda Giannattasio, Vincenzo Sartorio, Carlo Gabbi, Marco Morandi, Laura Argentina Pocora, Marco Menozzi, Natalya Lyamkina, Monia Mescoli, Morena Bedogni, Paola Savigni, Alice Amadelli, Monica Costopulos, Elena Maio, Tania Ronzoni, Poliambulatorio Privato Gulliver, Lucrezia Papagni, Simona Gollini.

Progetto grafico e impaginazione: **tracce.com**

I servizi e i colleghi che desiderano proporre articoli, lettere o iniziative possono scrivere a:
redazione@gulliver.mo.it

In questo numero abbiamo voluto dare molto spazio al rinnovo delle cariche sociali della nostra cooperativa. L'ufficio soci e alcuni membri della commissione elettorale hanno scritto l'Editoriale, solitamente elaborato dal Presidente, e utilizzato l'insero centrale di questo numero per esporre l'esperienza della commissione elettorale e fornire ai lettori le informazioni sui soci eletti nel Consiglio di Amministrazione. Troverete gli articoli e le foto delle importanti inaugurazioni di TANA X TUTTI, L'ALTRA BOTTEGA e del NUOVO TINTORI. Il Servizio di Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) del distretto ceramico ha portato all'interno di un nido d'infanzia uno spettacolo di burattini, ideato e condotto da Simona Gollini, maestra d'arte ed Educatrice Gulliver, e realizzato dai ragazzi del servizio. E molto altro ancora! Buona lettura e buona estate a tutti!

Piano sanitario integrativo per i soci e i lavoratori Gulliver

Ricordiamo alle lavoratrici e ai lavoratori Gulliver a tempo indeterminato che possono iscriversi, senza alcun onere economico, alla Società di Mutua Assistenza (S.M.A.) di Modena e ottenere dei rimborsi sulle spese sanitarie sostenute dopo l'iscrizione. La quota di iscrizione, completamente a carico della Cooperativa, è pari € 108,00 per i soci e € 60,00 per i dipendenti. I soci Gulliver iscritti a S.M.A. possono ottenere rimborsi maggiori e su più specialità rispetto ai non soci. Di seguito vi forniamo le informazioni generali. Sul nostro sito, nella sezione ESSERE SOCI, potete trovare il documento completo in cui vengono illustrate le modalità, le direttive e le specialità rimborsate per il socio e per il dipendente. SMA è una Società di Mutua Assistenza, costituita a Modena nel 1948, che:

- garantisce in modo solidale la tutela della salute dei soci nell'ambito della sanità integrativa,
- non persegue scopo di lucro,
- ha esclusivamente finalità assistenziale di carattere sanitario,

- fornisce risposte economiche alle domande di tutela della salute e prevenzione della malattia,
- opera nel sociale - non profit perseguendo criteri di efficacia ed efficienza.

Le gestioni delle coperture sanitarie integrative, proposte da SMA, garantiscono la piena applicazione dei principi mutualistici:

- assenza di fini lucrativi,
- principio dell'adesione libera e volontaria,
- nessuna discriminazione delle persone assistite e garanzia di assistenza per tutta la vita (le Società di Mutuo Soccorso non esercitano mai il diritto di recesso unilaterale),
- partecipazione delle persone assistite, che diventano socie della Società di Mutuo Soccorso.

La SMA favorisce in modo solidaristico le attività di assistenza sanitaria integrativa, **tramite l'erogazione ai soci di indennità economiche, integrative a quelle previste dalla vigente legislazione in materia sanitaria nonché rimborsi per spese mediche.**

Gulliver, attraverso il contratto stipulato con SMA, vuole offrire maggiori opportunità ai propri soci lavoratori che, **a titolo gratuito**, scelgono di aderire al Fondo:

- prevenzione e tutela della salute,
- accesso agevolato a servizi socio-sanitari.

Il rilascio della tessera di Socio SMA offre inoltre la possibilità di accedere alla rete di strutture sanitarie convenzionate con SMA in provincia di Modena e fruire, conseguentemente, di tariffe agevolate presso le stesse. Sul sito www.smamodena.it è consultabile l'elenco dei Centri sanitari convenzionati.

È possibile inoltre accedere anche alle strutture sanitarie convenzionate con MUSA e FIMIV presenti sull'intero territorio nazionale, i cui elenchi sono visionabili rispettivamente sui siti www.consorziomusa.it e www.fimiv.it.

I lavoratori Gulliver che aderiscono al Fondo possono iscriversi, alle stesse condizioni ma a proprie spese, uno o più famigliari conviventi.

Per maggiori informazioni visita il sito www.gulliver.mo.it alla sezione "Essere socio".

"L'albero di Klimt"
Riproduzione acrilico su legno a cura del SIL - Distretto Ceramico
Esposto presso la sede di Via Dalton



Condizioni prestito sociale al 01/07/2014

Si ricorda a tutti i Soci della Cooperativa che possono aprire un libretto di Prestito Sociale, previa iscrizione al libro soci da almeno tre mesi ed essere in regola con il versamento delle quote sociali. Le condizioni attualmente in vigore sono:

TASSO DI INTERESSE 3,50% LORDO (2,59% NETTO)	TASSO DI INTERESSE 4,00% LORDO (2,96% NETTO)	TASSO DI INTERESSE 4,50% LORDO (3,33% NETTO)
per giacenze sino a € 5.000,00	per giacenze da € 5.001,00 a € 30.000,00	per giacenze da € 30.001,00 a € 72.187,32

- la data di valuta di prelevamento e versamento in contanti è quella del giorno stesso,
- nel caso di versamento con assegno bancario la valuta è di due giorni lavorativi sia su piazza che fuori piazza,
- non viene applicata nessuna commissione sulle operazioni di prestito,
- gli orari in cui poter effettuare le operazioni sono quelli di apertura dell'ufficio tesoreria,
- per informazioni tel. 059 2589582.

Una primavera

L'Altra Bottega. Prodotti artigianali da mani speciali

Venerdì 11 aprile ha inaugurato "L'Altra Bottega- prodotti artigianali da mani speciali", negozio con annesso spazio creativo situato a Sassuolo in Piazza Martiri Partigiani 34.

Il negozio, uno spazio creato per offrire opportunità occupazionali a giovani con diverse abilità, è gestito dalla Cooperativa Sociale Gulliver e dall'Officina delle Idee, associazione di promozione sociale nata da un progetto di ANFFAS che mira ad ampliare l'offerta di attività a favore di persone diversamente abili. Sono intervenuti: il Sindaco di Sassuolo Luca Caselli, il Presidente della Cooperativa Sociale Gulliver Massimo Ascari, la Presidente di Officina delle Idee Maria Colucci, la Coordinatrice del Servizio Inserimenti Lavorativi dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico Anna Teggi, gli educatori che seguono il progetto. Il taglio del nastro, avvenuto davanti ai ragazzi, alle loro famiglie e a un folto pubblico di cittadini e addetti ai lavori, ha ufficializzato l'apertura

della bottega, in attività già dal dicembre scorso.

<<Questa nuova proposta progettuale sul territorio del Distretto Ceramico e di collaborazione tra noi e Officina delle Idee>> spiega Massimo Ascari, Presidente di Gulliver, <<si inserisce in un'ottica di lavoro di rete e di integrazione di risorse e di competenze che va nella direzione di operare per la realizzazione di buone pratiche, costituendo un nuovo attore sociale>>.

Maria Colucci, genitore ANFFAS e Presidente dell'Officina delle Idee, aggiunge: <<La necessità di pensare a un'integrazione delle offerte già in essere è legata alla lettura dei dati numerici delle prese in carico da parte dei Servizi specifici e alle richieste alle quali entrambe le realtà, Gulliver e ANFFAS, si trovano quotidianamente a dare adeguata risposta>>. Espressione di una presenza sociale impegnata a promuovere una partecipazione attiva del territorio e a rafforzare la validità del lavoro di rete, L'Altra Bottega espone e vende sia manufatti realizzati dai ragazzi che partecipano al progetto, sia prodotti di altri enti del terzo settore locale, come quelli del commercio equo solidale della Cooperativa Vagamondi di Formigine. Il progetto prevede la presenza giornaliera in negozio di

12 persone diversamente abili fra l'apertura del mattino e quella del pomeriggio, affiancati da due educatori a tempo pieno e da numerosi volontari.

<<Le finalità generali del progetto sono molteplici>>, commenta Orietta Insalaco, Responsabile d'Area di Gulliver, <<L'Altra Bottega, infatti, è un'opportunità per promuovere la cultura della disabilità e del disagio sociale, aumentando le occasioni di contatto tra fasce deboli e cittadinanza, favorendo l'integrazione e lo sviluppo socio- occupazionale>>. <<La produzione e la vendita al pubblico di oggettistica e complementi di arredo realizzati da ragazzi disabili in collaborazione con le famiglie e i volontari>> specifica Federica Gorzanelli, Vicepresidente dell'Officina delle Idee, <<non è solo una proposta tra le altre ma rappresenta uno stimolo e un sostegno concreto alla socializzazione e all'attivazione di coerenti comportamenti relazionali delle persone inserite nel progetto>>.

"L'altra Bottega" è aperta dal lunedì al sabato, giovedì e sabato pomeriggio esclusi, nelle medesime fasce orarie di apertura dei negozi.



La Comunità Tana X Tutti

Il giorno 8 maggio 2014 (un mese prima della fine della scuola!) abbiamo inaugurato la comunità Tana X Tutti. Noi ragazzi, insieme agli educatori, abbiamo curato l'allestimento dei locali e preparato 2 cocktails analcolici da servire agli ospiti (limonata alla menta e cocktail esotico). Nella "sala Biasin", situata vicino alla sede di Tana X Tutti, i rappresentanti della Gulliver, dei Servizi Sociali e del Comune di Sassuolo hanno tenuto un discorso sulla nostra comunità (l'assessore alla cultura e alle politiche giovanili assomigliava a Brumotti!). In seguito abbiamo proiettato il video "Un posto sul bus", da noi interpretato e realizzato ispirandoci alla storia di Rosa Parks, una coraggiosa donna americana che si è battuta per l'abolizione delle leggi sulla segregazione razziale negli USA. Dopo la benedizione del prete e la cerimonia del taglio del nastro, abbiamo accolto gli ospiti in comunità per la visita dei locali e del rinfresco. È stato un evento particolarmente importante per la nostra comunità, che ci ha permesso di farci conoscere sul territorio e raccontare chi siamo. A presto!

I ragazzi e gli educatori di Tana X Tutti



ricca di novità

Il centro Diurno Nuovo Tintori e la Centrale Operativa Trasporti Sociali

Venerdì 16 maggio, in via Internati Militari Italiani a Modena, ha inaugurato il "Nuovo Tintori", centro socio riabilitativo diurno per disabili adulti. Il servizio accoglie attualmente 22 persone ed è gestito dalla nostra Cooperativa per conto del Comune di Modena. Il Centro Diurno, presente in Città da oltre vent'anni, è stato trasferito dalla storica sede di Via dei Tintori al quartiere di Modena Est, in una struttura che vanta ampi spazi e

un'attrezzatura adeguata alle esigenze degli ospiti. **Nello stesso stabile è presente anche la Centrale Operativa dei Trasporti Sociali, gestiti da Gulliver dal settembre scorso.** Al taglio del nastro sono intervenuti il Sindaco Giorgio Pighi, l'Assessore alle Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative Francesca Maletti, il Presidente di Gulliver Massimo Ascari e la Coordinatrice Responsabile del servizio di Gulliver Elisa Pergreffi.



Fuori il vento un po' mi spinge, qualche volta il gelo ghiaccia, un po' triste qualche faccia.

Voglio farmi un quieto dentro con amici e giochi in pace, un bel posto conosciuto, una cosa che mi piace.

Io farò per me un centro per mangiare in allegria. È davvero più gustosa la merenda in compagnia!

Un buon cibo sorridente con parole per contorno, una tavola invitante con gli amici tutti intorno.

Un centro con tanti specchi per vedermi in faccia, per contare i miei capelli, nel segreto di una cuccia fischiettarmi i ritornelli.

Un centro per parlare con persone che hanno storie, con persone nuove e vecchie

che si scambiano memorie. lo mi costruirò un centro dove il giorno è un "buongiorno!", rispettoso ed affettuoso con ricordi e con ritorno.

Sarà un centro per giocare con la testa e con le mani, disegnare e costruire.

E poi dentro per fortuna c'è anche chi gioca con me. Se non gioco con qualcuno dico io "Che gioco è?"

Un centro è molte cose, tante cose belle e buone. Un centro ha tanti posti, ci si mangia, parla, crea. Spazi ben pensati e giusti, un centro è anche un'idea!

I ragazzi e le ragazze del Centro Tintori



Nel momento in cui è stato ufficializzato il trasferimento del Centro Tintori in un'altra sede, abbiamo deciso di aiutare i ragazzi preparandoli al trasloco. L'obiettivo era quello di accompagnarli nell'elaborazione delle eventuali paure, ansie e dubbi che potevano sorgere al solo pensiero di lasciare la sede di Via dei Tintori.

Il nostro compito è stato quello di sostenere i ragazzi in questo percorso, rassicurandoli sul fatto che saremmo andati via tutti insieme, operatori e ragazzi.

L'attività proposta ha permesso di affrontare le preoccupazioni di ciascuno di noi, discutendone e chiarendo equivoci e dubbi; sono stati messi in evidenza i lati positivi del trasloco e le opportunità che avremmo avuto nella nuova struttura.

I ragazzi hanno avuto anche diversi momenti nei quali esprimere le proprie aspettative sul nuovo Centro. Sulla base delle caratteristiche specifiche di ognuno è stata data a tutti la concreta possibilità di esprimersi attraverso un confronto verbale e discorsivo oppure attraverso la realizzazione di manufatti come la costruzione di "valigie" all'interno delle quali sono stati messi oggetti e foto ricordo da portare nella nuova sede.

Gli operatori



Come vorresti chiamare il Centro nuovo?
A proposito di cambiamento, non ci pensiamo proprio di cambiare il nome al nuovo Centro... all'unisono abbiamo risposto TINTORI!!! Perché è un nome speciale pieno di colori!

Progetto

BURATTINI AL NIDO

Il progetto "Burattini al Nido" è nato su iniziativa della nostra collega Simona Gollini, maestra d'arte del SIL, Servizio Inserimenti Lavorativi attivo sul Distretto Ceramico di Sassuolo. E prima di tutto un ringraziamento sentito va a Simona e alla sua grande capacità di coniugare le diverse competenze acquisite nella sua storia professionale.

Lo spettacolo è intitolato "La giornata della Rana Riki" e ha raccontato una storia di vita quotidiana che rispecchia lo scandire del tempo della giornata, ripercorrendo le abitudini dei piccoli bambini del nido. Lo spettacolo è stato suddiviso in due incontri nei locali del Nido d'Infanzia Barbolini presso Villa Bianchi a Casinalbo di Formigine, martedì 10 e 17 giugno alle ore 10.

Se si volesse rischiare di rimanere ingabbiati nella relazionalità lucida e rigida, ci si potrebbe chiedere che cosa ha a che vedere un laboratorio di teatro con un percorso di formazione al lavoro, e la domanda potrebbe diventare ancora più rischiosa se si pensasse che "un certo tipo di persone" molto probabilmente non andranno mai a lavorare.

Ma chi, come noi, lavora nel sociale sa bene che i confini troppo rigidi possono essere sinonimo di orizzonti troppo stretti. E questo non è bene... Certo è fondamentale restare con i piedi per terra soprattutto per tutta la parte di gestione economica amministrativa su cui poggiano i nostri Servizi e i relativi contratti. Ma c'è tutta la parte di contenuto che va ben oltre: le persone, giovani e giovani adulti, che fanno parte della compagnia teatrale "SIAMONOI", dal 2009 sperimentano attraverso il mondo del teatro di figura. La maggior parte di loro frequenta attività lavorative propedeutiche al mantenimento delle abilità di lavoro acquisite nei diversi percorsi di formazione. Probabilmente non sottoscriverà mai un contratto di assunzione. Ma se uno degli obiettivi di un inserimento al lavoro è anche offrire un'occasione perché si possano esprimere le proprie risorse, perché il proprio lavoro possa essere utile a qualcuno, allora questo laboratorio di teatro ha raggiunto l'obiettivo. È sufficiente guardare gli sguardi, i visi e i gesti dei "teatranti", ed è emozionante la risposta dei bimbi, incuriositi, interessati e liberi da tutti quei preconcetti che inquinano, spesso, gli occhi e i pensieri di noi adulti. La storia è stata raccontata attraverso l'utilizzo di marionette da tavolo (costruite dagli stessi teatranti); marionette snodate alle articolazioni, che muovendo una maniglia posta sul retro prendono vita e si muovono come fossero vive. Il protagonista è un ranocchietto di nome Riki. Simona è stata mediatore/narratore tra i ragazzi e i bambini. La storia, arricchita di canzoncine, filastrocche, suoni, ha tenuto alta l'attenzione creando maggior partecipazione dei bambini. E più che alle parole, affidiamo alle immagini il racconto di questa storia...

Grazie infinite a Elisa, Ylenia, Giuseppe, Sara, Pasquale, Alice, Valentina, Roberto. Grazie a tutti i bimbi e alle loro tate. E grazie ancora a Simona.

La giornata della Rana Riki



1 Sta arrivando l'auto con papà Rino e Riki, ma la strada è lunga si gira a destra e poi a sinistra (L'auto si piega, ma anche noi ci spostiamo a destra e sinistra; Pasquale fa il rumore dell'auto ed il clacson poi c'è la salita e la discesa e al dosso facciamo tutti un saltino!).



2 Questa è la salita.



3 Arrivati al Nido Riki scende. Incontra la Tata e i suoi amici...



4 Qui cantiamo insieme la canzone "Papacia", che tutti i bambini conoscono bene, e facciamo la torre...le rane fanno dei bellissimi salti!



5 Dopo la pappa e il sonnellino, dove Valentina canta una ninna nanna, arriva il papà con l'auto a prendere Riki... che invita gli amici a casa sua a giocare! Tutti ripartono in macchina...



Mare mare mare ma che voglia di arrivare...

Abbiamo "rubato" la frase della canzone di Luca Carboni... ebbene sì... che riassume lo spirito di questa giornata.

Il 19 giugno abbiamo organizzato, insieme al centro Pegaso, che ospita utenti con disabilità acquisita, una giornata al mare.

Obiettivo del progetto è stato fin dall'inizio condividere insieme a loro un'attività, (percorso iniziato già da un anno circa, grazie al gruppo dei Pegaso-sound) e creare aggregazione tra i due servizi, realtà sì diverse dal punto di vista ambientale (due spazi totalmente diversi e separati a livello strutturale), ma che allo stesso tempo sono integrate a livello di utenti e di alcuni spazi comuni.

È stato da questo che, insieme all'educatrice Loredana e alla coordinatrice Giusy del Centro Pegaso, siamo partiti, in un'ottica di condivisione e di conoscenza reciproca tra le persone.

Credo fermamente che nel momento stesso in cui lasci che siano le persone a relazionare tra loro nascano bei progetti e situazioni veramente emozionanti, e che la relazione sia la base di tutto ciò che è il nostro lavoro.

E questa uscita al mare ne è la riprova..

Persone che semplicemente hanno voluto trascorrere una giornata serena e in compagnia, creando una situazione in cui ognuno ha messo in gioco se stesso, ciò che era stare insieme. La destinazione è stata Lido degli Estensi, esattamente il bagno Capogiro Beach, che ci ha accolto con piacere e professionalità.

La giornata è stata bella anche dal punto di vista atmosferico e ci ha permesso di trascorrere anche parte del pomeriggio sul lungomare, chi passeggiando chi semplicemente ammirando il mare, o chi ha preferito una piacevole partita a briscola sotto il portico del bar.

Un ringraziamento particolare a Francesca Mantovi, coordinatrice responsabile della Cra Guicciardini, a Giusy, coordinatrice Centro Pegaso, a Daiana Raà della Cra Guicciardini che ha voluto essere con noi in questa giornata e tutti coloro che hanno creduto in questo progetto e ci hanno permesso di organizzare con risorse e modalità adeguate l'uscita al mare.

E i ringraziamenti vanno anche al nostro super commesso Domenico Tonto e agli operatori Simona, Michela ed Anna dei due servizi che hanno aiutato nell'attività.

Intervista a Pietro Laveneziana:

"Siamo partiti tardi, avrei voluto rimanere qualche giorno... mamma mia quanto abbiamo mangiato... Peccato che non abbiamo fatto il bagno... mi sono bagnato solo i piedi... Le cozze erano buone... siamo stati in spiaggia... è bello potere trascorrere una giornata diversa. Mentre andavamo con il pullmino, ho visto tutte le strade che facevo quando stavo bene... Abbiamo passato Ferrara... la torre dell'Uccellino... che è venuta giù con il terremoto..."



Una giornata al mare

A cura di Teresa Ambrosio

Anoi animatrici viene chiesto di fare tante attività, più o meno visibili all'esterno, ma quella meno vista, ma più importante, non la vede e documenta nessuno: ascoltare i nostri anziani.

In cinque anni di servizio presso la CRA 9 Gennaio in diverse occasioni, più o meno formali, è stato esplicitato dai diversi ospiti che sono all'interno della struttura o che semplicemente ci hanno transitato, la voglia di tornare al mare.

Per chi non lo sapesse cinquanta/sessant'anni fa i giovani, come oggi, andavano al mare sulla riviera romagnola con l'unica differenza che ci si recavano in BICICLETTA. Ovviamente era una gita fuori porta che durava una giornata, anche perché, non c'erano i soldi per soggiornare nelle pensioni e soprattutto bisognava tornare a lavorare.

C'è chi come la signora Adele in 90 anni il mare non l'ha mai visto, perché d'estate c'era da lavorare nei campi!

C'è anche chi, come la signora Maria, fino a qualche anno fa, appena finito l'impegno con i suoi alunni, trascorrevolentieri qualche settimana al mare con i propri figli, ma per un brutale destino oggi non può più, nonostante la sua giovane età.

Ci siamo così chiesti: perché non portiamo qualcuno dei nostri ospiti al mare?

Se ieri hanno affrontato l'andata e il ritorno in bicicletta a Rimini, oggi possono affrontare anche un viaggio in pullmino in giornata!

Ovviamente è doveroso e piacevole ringraziare il Dott. Angeli che ha autorizzato l'uscita della signora Maria nonostante, diciamo così, le sue condizioni sanitarie non siano quelle di uno sportivo in piena carriera agonistica.

Grazie agli operatori che, anche se non sono venuti tutti, ci hanno permesso di partire in orario. Grazie alla Dott.ssa Grandi che accetta sempre di buon grado le attività d'animazione proposte per i nostri anziani, chiudendo un occhio sull'alimentazione di chi, non avrebbe potuto mangiare la frittura di pesce...



Ora la penna ai nostri anziani:

"Ho finalmente immerso i piedi nell'acqua e passeggiato lungo la riva, in un'acqua limpida e priva di alghe dove si vedevano sguizzare pesciolini e comunque tutto è come allora. Ci sono i bambini che giocano con secchiello, paletta e sabbia. I grandi invece dimenticano la quotidianità e sguazzano nell'acqua, in un'acqua senza ostacoli, perchè è grande il mare! Mi sembrava di essere ritornata al mare come da ragazzina..."

Graziella

"È stato molto bello! Mi sono divertita e ho pianto perchè ci sarei tornata ancora, ma pazienza! Sono andata al mare e mi sono divertita..."

Luciana

"Ho mangiato bene e mi è piaciuto tutto, son contento che è venuta anche mia figlia Claudia..."

Giancarlo

"Al mare ho rivissuto per un attimo il periodo dell'infanzia dei miei figli. Mi sono ricordata dei tempi felici della mia gioventù, quando si facevano partite di pallavolo sul bagnasciuga, quando la preoccupazione maggiore era come si sarebbe trascorsa la serata, quando la bellezza di avere una fila di corteggiatori eliminava il disappunto del gran caldo. Il mare mi ha fatto riaffiorare ricordi che credevo sopiti per sempre. L'odore del mare è unico e tutta quell'acqua fa sembrare il clima più fresco..."

Maria

Una splendida giornata

Giovedì 20 febbraio 2014 i C.S.R.D. l'Aquilone e Nontiscordardime sono partiti per Zocca.

Siamo partiti con pioggia e nebbia, ma il sole era dentro di noi. SIAMO SOLO NOI!

Siamo andati a vedere la mostra di Vasco Rossi allestita in onore del suo 62esimo compleanno presso il comune di Zocca, accompagnati dal gentilissimo Enrico che ha aperto appositamente per noi.

Mirko: "Sai cosa c'era? c'erano le bandiere, le copertine degli album di Vasco, abbiamo fatto le foto, c'erano le foto di Vasco da giovane".

Tommy: "Ho fatto la foto vicino a un poster di Vasco. Ho cantato Generale".

Luciano: "Si sentivano le canzoni di Vasco e c'era un computer portatile che faceva vedere i video. Io e Tommy abbiamo cantato con il microfono".

Alessio: "Per me è stata una bella giornata!".

Andrea: "C'erano delle copie di Tv Sorrisi e Canzoni che riguardavano Vasco Rossi".

Franca: "...di Vasco!!! bella!!!"

Patty: "Domani è bello!"

Gaetano: "Bella mostra!"

Matteo: "C'erano tutte le bandiere di Vasco, sono salito sul palco e tutti insieme abbiamo cantato le canzoni di Vasco! Poi siamo andati a vedere la casa di Vasco"

Luciano: "Scritte per terra"

Matteo: "Scritte colorate sui muri"

Andrea: "Quando ci siamo fermati con il pulmino davanti alla casa di Vasco che era piena di scritte colorate... avrei potuto suonare e dire che Vasco è un poeta mi è piaciuto fare la gita con Casa Fantini."

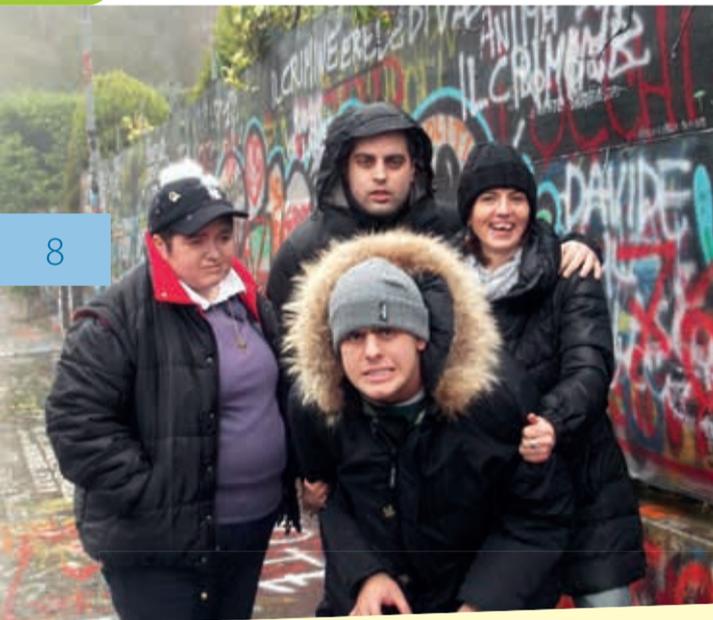
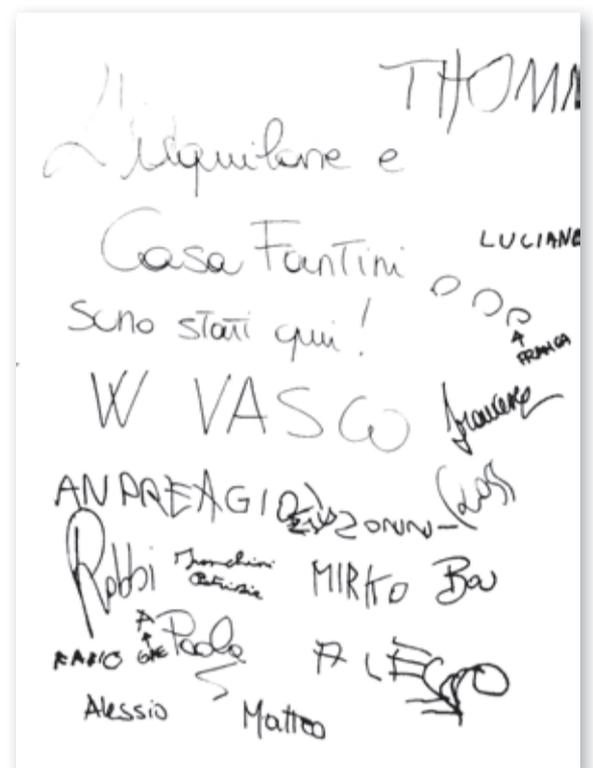
Francesco: "È stato bellissimo, sono rimasto stupito della stupenda mostra. Non ci potevo credere che si poteva vedere, cioè proiettato a casa di Vasco mi sono piaciuti i murales, speravo di incontrarlo". "Cosa gli avresti detto?" "Non posso dirlo davanti a tutti!"

E del ristorante la Santina cosa diciamo? Gentilissimi e tutto buono!!!

È stata proprio... "una splendida giornata!!!"

A proposito di Vasco: è tornato alla grande! Il suo singolo "Dannate nuvole", uscito lo scorso marzo, è già in vetta alle classifiche!

In questi giorni il suo live tour Live Kom.014 sta infiammando le platee di Roma e di Milano con i fan in delirio. Il nuovo album è in uscita il 4 novembre! Grande Vasco!



A cura degli operatori

Sono arrivate le istruzioni operative a Villa Richeldi

Abbiamo pensato di realizzare questa pubblicazione per rendere noto il risultato di un percorso che abbiamo condiviso con tutte le figure professionali presenti in struttura: le Istruzioni Operative.

Il lavoro è stato lungo e faticoso, in primo luogo sono stati fatti degli incontri dove la Coordinatrice e le Raa hanno messo a conoscenza tutti gli operatori su cosa fossero le Istruzioni Operative.

In seguito sono stati formati dei gruppi di lavoro che incontrandosi con cadenza giornaliera dove si sono confrontati fra loro e hanno personalizzato il manuale delle "famosse" Istruzioni Operative.

Di conseguenza lo sforzo che si è richiesto al gruppo degli operatori è stato quello di riuscire, per quanto possibile, a trovare consenso su una pratica comune che poi è diventata Istruzione Operativa scritta.

Le Istruzioni operative sono state concepite con l'obiettivo di favorire e migliorare la qualità del lavoro e delle prestazioni erogate per una miglior gestione e sicurezza della nostra struttura.

Con questi manuali si dà inoltre la possibilità a tutte le varie figure professionali e a qualsiasi nuovo operatore che arrivi in struttura di conoscere al meglio e con certezza i processi delle varie attività lavorative.

Dopo un periodo di sperimentazione abbiamo raccolto alcune opinioni da parte degli operatori per poterle rendere ancora più efficaci ed efficienti.

Possiamo anche dire che, da quando sono state introdotte le Istruzioni Operative, il processo di lavoro ha avuto delle variazioni positive.

Molti degli operatori le hanno trovate creative e utili, con un riscontro positivo nel metodo di lavoro, ma il modo in cui sono state espresse a volte risulta di difficile comprensione, in particolar modo per le persone straniere. Se fossero più schematizzate, inoltre, sarebbero consultabili in modo più rapido visto i tempi di lavoro sempre più ristretti.

Giulio Russomando, Cosimina Zottoli, Cristina Bergonzoni, Milly Rita Santamaria, Maria Baraldi, Paola Ferri, Paola Tedesco, Ursula Zedmek



Assemblea dei Soci del 13 giugno 2014

In sintesi:

n° 144 soci presenti e n° 33 deleghe per un totale di 177 soci cooperatori su 778 complessivi.

Anche quest'anno l'assemblea dei soci si è svolta all'agriturismo del Papa a Maranello: bed&breakfast e ristorante all'interno della zona artigianale di Pozza di Maranello, comodo da raggiungere, con ampi spazi interni ed esterni. Prima di iniziare i lavori assembleari sono stati proiettati alcuni video:

- Infanzia e resilienza - Genitori e bambini più forti della scossa a cura del sistema educativo zero sei e in gran parte finanziato dal CESVI, organizzazione umanitaria mondiale,
- Happy S.I.L. a cura dei ragazzi e degli operatori del Servizio di Inserimento Lavorativo del Distretto Ceramico,
- Un posto sul bus a cura dei ragazzi e degli operatori della Comunità per minori Tana X Tutti di Sassuolo.

Al termine delle proiezioni è iniziata l'assemblea e si è chiuso il seggio elettorale.

Di seguito il nuovo Consiglio di Amministrazione, con i relativi voti ottenuti da ogni candidato, che rimarrà in carica sino a giugno 2017:

Terza età	Disabilità	Sistema educ. 0-6	Minori-disagio-integra	Sede
1. Panini Ada Carla 158 2. Dallari Alessandro 70	1. Gobbi Umberto 117 2. Montecchi Cristian 107	1. Bianchini Paola 123 2. Campomagnani Sonia 123	1. Puviani Marta 141 2. Cadignani Fabio 130	1. Ascari Massimo 242 2. Bedogni Morena 170 3. Tavera Daniele 130

Sindaci effettivi: Catellani Villiam, Bertoni Giuliana, Valentini Gianfranco

Persone nominate dai Soci Sovventori:

SOFINCO	Borghi Patrizia	CIR-FOOD	Manfredi Luigi
----------------	-----------------	-----------------	----------------

Candidati non eletti - graduatoria per settori e voti ottenuti

Terza età	Disabilità	Sistema educ. 0-6	Minori-disagio-integra	Sede
1. Dondi Roberto 64 2. Malavasi Andrea 48 3. Dragomir Ana Cristina 41 4. Taormina Elisabetta 26 5. Lulu Lorna del Rosario 23 6. Pellegrino Cristian 23 7. Piccitto Andrea 7	1. Spigato Callisto 91 2. Ferrarini Ermanno 74 3. Scaltriti Marzia 66	1. Fangareggi Federica 84 2. Vespa Marina 74	1. Laamane Adil 88 2. Citro Valentina 77	1. Montorsi Maria Alessandra 94 2. Tonini Fabio 77

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito immediatamente ed è stato nominato Presidente Massimo Ascari e Vice Presidente Patrizia Borghi.

■ A cura di Cinzia Molinari

Assemblea dei Soci del 7 marzo 2014

Soci presenti 91 su un totale di 772 soci ordinari

Ordine del Giorno

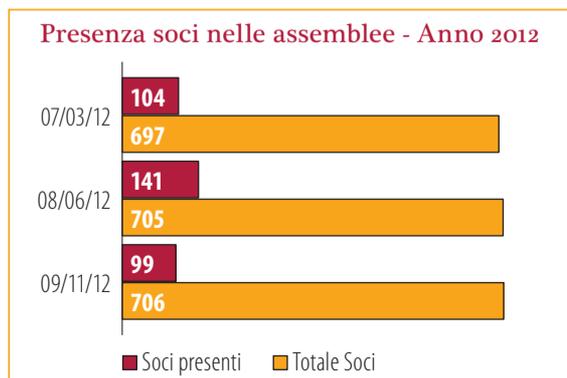
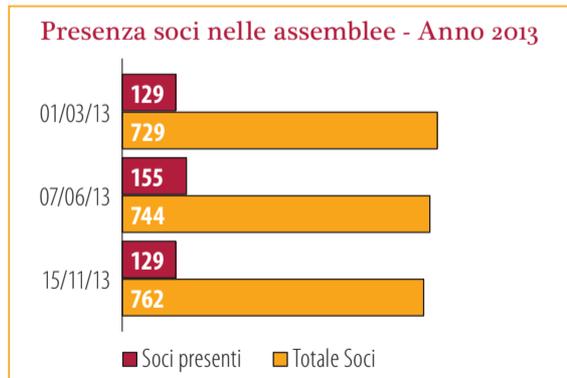
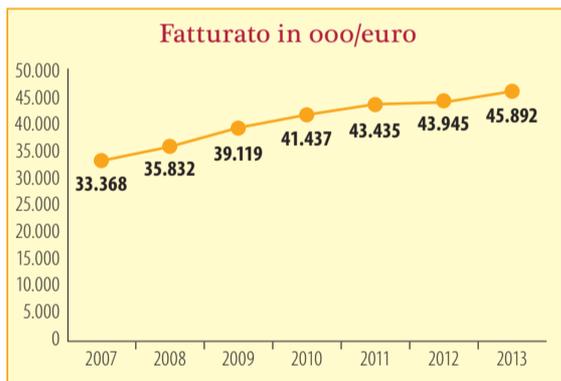
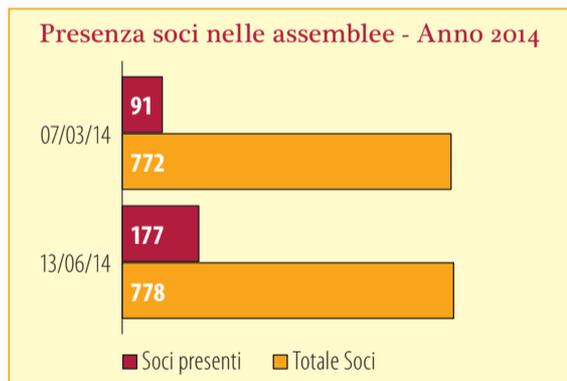
Informazioni del Presidente:

- avviati i lavori di ristrutturazione dello stabile di via Internati Militari Italiani per poter ospitare da fine aprile prossimo il centro diurno Tintori e la centrale operativa del Servizio trasporti,
- risulta confermata la gestione da parte di Gulliver della CRA Stradi di Maranello. La data di decorrenza non è ancora definita, ma sarà entro la fine del 2014,
- non risulta ancora definito quale sarà il gestore della CRA di Finale Emilia. All'interno del servizio lavorano 22 nostre operatrici e, se venisse affidata la gestione ad ASP, perderebbero il loro posto di lavoro perché non riusciremmo a ricollocarle in altri servizi,
- nei mesi scorsi è uscita la gara di casa Serena di Sassuolo che abbiamo vinto,
- il CdA ha ritenuto di non modificare il Regolamento per l'Elezioni del Consiglio di Amministrazione pertanto si propone all'assemblea l'elenco dei soci che si sono resi disponibili a partecipare al gruppo di lavoro della Commissione Elettorale. Oltre all'ufficio si propone: Panari Paolo, Ceglie Monica, Alabardi Andrea, Giannattasio Almélinda, Fabro Elena, Fuoco Emilia, Luglio Fabio, Sartorio Vincenzo, Pocora Argentina Laura, Tonto Domenico, Di Guardo Giuseppe, Tassinari Francesca, Morandi Marco. L'assemblea delibera favorevolmente,
- presentazione dati budget 2014 da parte di Morena Bedogni: la marginalità dei diversi settori di attività risulta essere positiva,
- si ricorda all'assemblea che il prossimo giugno si approverà il bilancio e saranno rinnovate le cariche sociali.

Ai soci presenti è stato consegnato un omaggio del Poliambulatorio Gulliver.

RIFLETTORI SU

9



Presentazione dei nuovi consiglieri eletti - CdA 2014- 2017

SEDE TECNICO AMMINISTRATIVA



RIFLETTORI SU



Ascari Massimo

PRESIDENTE DEL C.D.A. GULLIVER USCENTE

Nato a Soliera (Mo). Ha 48 anni. Titolo di Educatore professionale. Assunto in Gulliver il 1 gennaio 2008, Socio dal 10 marzo 2008. Socio fondatore di Gulliver dal 19 settembre 1996. Ha lavorato come Educatore e Coordinatore di centri per disabili. Dal 1997 al 1999 è Vice Presidente di Gulliver. Dal 1999 al 2007 è in CdA Gulliver in rappresentanza di Legacoop Modena. Dal 1 gennaio 2008 a giugno 2011 continua la sua presenza nel CdA di Gulliver in rappresentanza del Socio sovventore Sofinco. È membro del C.d.A. Gulliver da giugno 2011 come socio lavoratore.

Mi ricandido per proseguire il percorso di azioni e politiche aziendali intrapreso in questi anni, per garantire il consolidamento e l'ampliamento dell'attività della Cooperativa e dell'occupazione.



Bedogni Morena

CONSIGLIERE USCENTE

Nata a Correggio (RE). Ha 38 anni. Laurea in Economia Aziendale. Assunta in Gulliver il 16 giugno 2003, Socia dal 15 maggio 2006. È impiegata all'interno della sede tecnico amministrativa, si occupa di controllo di gestione. È membro del Comitato Organizzativo di Legacoop Generazioni. È delegata provinciale e regionale di Legacoop Sociali da ottobre 2013. È membro del Cda Gulliver da giugno 2008.

Mi ricandido per partecipare attivamente alla gestione della Cooperativa mettendo a disposizione le competenze economiche e l'esperienza maturata come consigliere nei mandati precedenti.



Tavera Daniele

CONSIGLIERE USCENTE

Nato ad Alghero (Sassari). Ha 35 anni. Laureato in Psicologia, specializzazione in psicoterapia. Assunto in Gulliver il 2 dicembre 2004, Socio dal 23 aprile 2008.

Ha lavorato come Educatore nell'Appoggio Scolastico. Ricopre il ruolo di Responsabile d'area dell'Appoggio scolastico e di servizi dell'area Disagio Sociale. È membro del CdA Gulliver da marzo 2011.

Mi ricandido perchè credo che il gruppo di lavoro dell'attuale C.d.A. abbia iniziato un dialogo e una serie di azioni che meritano di essere portate a termine nel prossimo triennio.

10

DISABILITÀ



Gobbi Umberto

CONSIGLIERE USCENTE



Nato a Modena. Ha 47 anni. Laurea in Scienze Politiche. Titolo di Educatore professionale. Assunto in Gulliver il 1 gennaio 1997, Socio dal 19 settembre 1996 (in Aristeia dal 1994). Ha lavorato come Educatore e Coordinatore presso diversi centri socio riabilitativi per disabili. Attualmente è Coordinatore dei Centri Diurni Aquilone e Nontiscordardime. È membro del Consiglio di Amministrazione di Gulliver da novembre 1996.

Mi ricandido per garantire la continuità del lavoro del C.d.A. e per partecipare in modo attivo alla vita della Cooperativa.

Montecchi Cristian

CONSIGLIERE USCENTE



Nato a Reggio Emilia. Ha 39 anni. Laurea in Scienze dell'Educazione, Titolo di Educatore professionale.

Assunto in Gulliver il 16 febbraio 2008, Socio dal 3 dicembre 2008.

Lavora come Educatore professionale nel Centro Socio Riabilitativo diurno per disabili Iride di Modena. È membro del Consiglio di Amministrazione di Gulliver da giugno 2011.

Mi ricandido perchè l'esperienza all'interno del C.d.A. di Gulliver mi ha arricchito da un punto di vista lavorativo, ma soprattutto personale. Inoltre perchè mi viene data l'occasione di ripeterla.

SISTEMA EDUCATIVO 0-6 ANNI



Bianchini Paola

CONSIGLIERE USCENTE



Nata a Modena. Ha 45 anni. Diploma di Assistente all'infanzia. Assunta in Gulliver il 27 agosto 1999, Socia dal 15 novembre 1999. Lavora come Educatrice al Nido d'Infanzia Dante Alighieri di Modena. È membro del Consiglio di Amministrazione di Gulliver da marzo 2013.

Mi ricandido per dare continuità al gruppo di lavoro portando il mio contributo attivo e propositivo. L'esperienza acquisita mi ha ulteriormente motivata a mettere a disposizione dei soci e dipendenti il mio impegno. Sicura che essere nel C.d.A. possa essere un'importante occasione per contribuire alla crescita e al benessere della Cooperativa, mi impegno a collaborare con i miei colleghi per affrontare con determinazione e ottimismo gli obiettivi futuri.

Campomagnani Sonia

CONSIGLIERE USCENTE



Nata a Carpi. Ha 35 anni. Laurea in Scienze dell'Educazione. Assunta in Gulliver il 19 dicembre 2005, Socia dal 20 febbraio 2009.

Ha lavorato come Educatrice professionale in centri diurni per disabili a Carpi.

Attualmente lavora come Coordinatrice pedagogica all'interno del Sistema Educativo 0-6.

È membro del Consiglio di Amministrazione di Gulliver da giugno 2011.

Mi ricandido per proseguire il percorso intrapreso negli ultimi anni all'interno del C.d.A., dare continuità e contribuire attivamente e con responsabilità anche attraverso un'accresciuta esperienza che desidero consolidare.



TERZA ETÀ

Dallari Alessandro
NUOVO CANDIDATO



Nato a Scandiano (RE). Ha 35 anni. Diplomato come Tecnico dei Servizi Sociali. Assunto in Gulliver il 1 novembre 1997, Socio dal 6 dicembre 1999. Ha sempre lavorato presso la Casa Residenza Casa Serena di Sassuolo, prima come operatore addetto all'assistenza e, dal 2004, come Responsabile delle Attività Assistenziali. Nessuna esperienza in Consigli di Amministrazione.

Mi candido per ampliare la mia visuale su altri servizi della Cooperativa.

Panini Ada Carla
CONSIGLIERE USCENTE



Nata in Belgio. Ha 59 anni. Licenza media. Assunta in Gulliver il 1 gennaio 1997 (in Aristeia dal 1994), Socia fondatrice Gulliver dal 19 settembre 1996. Ha lavorato come Addetto all'Assistenza e come Responsabile delle Attività Assistenziali presso Casa Serena di Sassuolo. Ha proseguito come R.A.A. presso il Servizio di Assistenza Domiciliare Polo 4 di Modena e dal 2009 è Coordinatrice della Casa Residenza Villa Richeldi di Concordia sulla Secchia. È membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Sostegno Demenze di Sassuolo.

È membro del Consiglio di Amministrazione Gulliver da marzo 2011.

Mi ricandido per partecipare attivamente al miglioramento della Cooperativa nei vari settori.

MINORI, DISAGIO SOCIALE, INTEGRA

Cadignani Fabio
CONSIGLIERE USCENTE



Nato a Modena. Ha 38 anni. Diploma di scuola media superiore, Titolo O.S.S., Laureando in Scienze dell'Educazione. Assunto in Gulliver il 10 giugno 2005, Socio dal 15 maggio 2006. Lavora come Operatore Socio Sanitario presso la Comunità alloggio SottoSopra per persone con disagio sociale. Ha fatto parte del CdA della U.I.S.P. È membro del Consiglio di Amministrazione di Gulliver da giugno 2011.

Mi ricandido per dare continuità al lavoro svolto dal C.d.A. Sono stati tre anni di cambiamenti difficili dove la Cooperativa ha tenuto la sua stabilità. Con l'esperienza acquisita, vorrei cercare di contribuire ad intraprendere politiche aziendali di crescita per la Cooperativa.

Puviani Marta
CONSIGLIERE USCENTE



Nata a Modena. Ha 37 anni. Laureata in Psicologia clinica e di comunità. Assunta in Gulliver il 24 dicembre 2003, Socia da 27 aprile 2005. Ha lavorato come operatore della Comunità SottoSopra di Modena di cui è poi diventata Coordinatrice. È membro del Consiglio di Amministrazione di Gulliver da giugno 2011.

Desidero cooperare per continuare ad implementare la qualità dei servizi e la partecipazione di soci e clienti.

Commissione elettorale

Il lavoro di questo gruppo, composto da soci, è iniziato con la relativa nomina nell'assemblea dei soci dello scorso marzo. Come da Regolamento la composizione del gruppo è di 13 persone oltre all'ufficio soci, di seguito l'elenco dei colleghi e delle colleghe in ordine di anzianità sociale: Molinari Cinzia (uff Soci), Panari Paolo (Resid Abbraccio), Ceglie Monica (Segret Sede), Alabardi Andrea (Appoggio Scol Carpi), Giannattasio Almélinda (CD Fossetta), Fabro Elena e Fuoco Emilia (Uff Personale), Luglio Fabio (CD Aquilone), Sartorio Vincenzo (Resid Abbraccio) Pocora Argentina Laura (Comun Il Ponte), Tonto Domenico e Di Guardo Giuseppe (CRA Guicciardini), Tassinari Francesca (CRA Villa Richeldi) e Morandi Marco (Serv Trasporti).

Sono stati di aiuto, nel condurre alcune riunioni e nella gestione del seggio elettorale altri due soci che hanno avuto diverse esperienze in altre commissioni Elettorali: Gabbi Carlo e Giovenzana Massimo.

Con questa composizione abbiamo impostato il nostro lavoro: la scaletta delle attività, la documentazione da consegnare ai soci negli incontri, l'organizzazione delle nostre presenze negli incontri in base agli impegni di lavoro.

In accordo con i Coordinatori dei servizi, in base alle diverse disponibilità ed esigenze, abbiamo organizzato le riunioni. In qualche caso ci siamo inseriti nei collettivi già programmati utilizzando mezz'ora e dando le informazioni principali. Negli altri incontri, convocati appositamente, invece il tempo a disposizione era di un'ora.

Oltre ad informare i presenti sull'argomento delle elezioni (regolamento elettorale, modalità di voto, candidati, data dell'assemblea) e consegnare il materiale prodotto, i soci presenti hanno fatto domande ai consiglieri uscenti, presenti ad ogni incontro di un'ora, che hanno dato le risposte e sollecitato i soci a candidarsi e a partecipare attivamente alla vita della cooperativa. Gli incontri organizzati sono stati complessivamente 27, di cui 13 all'interno di collettivi programmati quindi riservati al personale interno, gli altri 14 invece aperti a tutti.

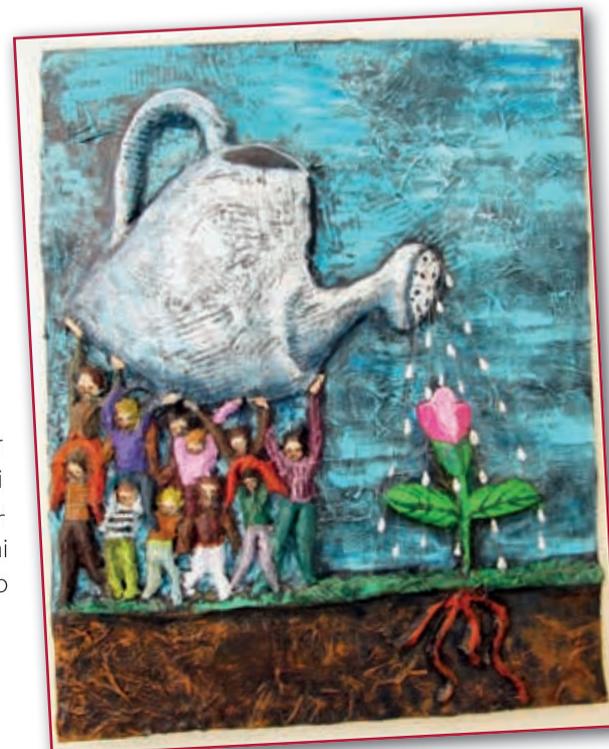
Abbiamo incontrato 275 soci su un totale di 778. Ad ogni incontro è stato redatto un verbale che servirà ad elaborare una relazione da presentare al nuovo CdA. In generale possiamo dire che i soci sentono l'esigenza di essere maggiormente informati sulle dinamiche interne all'organizzazione centrale della cooperativa, di conoscere più da vicino gli organi direttivi, di comprendere meglio i progetti generali dei diversi settori di attività e quali sono gli obiettivi futuri di Gulliver.

Il nostro lavoro si è concluso il 13 giugno, giorno dell'assemblea, dove abbiamo organizzato il seggio elettorale, scrutinato le schede e restituito il risultato dei candidati eletti nel nuovo CdA.

Anche questa volta lavorare in questo particolare e unico gruppo di lavoro ci ha permesso di condividere un momento di crescita e formazione con la consapevolezza che i grandi cambiamenti della nostra società e la crisi che la destabilizzano richiedono un investimento individuale di energie positive nel LAVORO di ogni giorno e crederci fa la differenza.

Un ringraziamento speciale ai membri della commissione elettorale che con pazienza hanno seguito le regole impostate e con grande entusiasmo e professionalità si sono misurati con un'attività nuova. Grazie a tutti i candidati che con coraggio e motivazione si sono messi in gioco. Grazie ai soci che hanno partecipato e che, con il loro voto, hanno contribuito alla nomina di un gruppo di lavoro molto importante e rappresentativo di tutti i settori della nostra cooperativa.

Infine auguriamo buon lavoro al nuovo CdA che si appresta ad affrontare un triennio di lavoro complicato dal punto di vista socio-economico, ma che speriamo sappia cogliere i cambiamenti sociali per impostare nuove strategie di sviluppo e pensare a nuovi servizi per riuscire a stare vicino ai bisogni delle famiglie del nostro territorio.



RIFLETTORI SU

Il gigante

■ A cura di **Emilia Fuoco**

Nella mia insonnia notturna il Gigante torna e porta con sé schede, nomi, griglie, crocette. E ancora schede, nomi, griglie, crocette. La tensione di non sbagliare durante lo scrutinio, sotto la guida attenta e scrupolosa di Cinzia, per poter dare la giusta voce al pensiero di tutti. Tutti quei soci, 320 per esattezza, che il 13 giugno hanno deciso di votare per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Gulliver.

L'esperienza nella Commissione elettorale è iniziata qualche mese fa, accompagnata dall'idea che sarebbe stata un'occasione per conoscere un altro pezzo del puzzle Gulliver, in particolare attraverso gli incontri con i soci fissati nei servizi della cooperativa. Incontri che, in alcuni casi, hanno registrato una partecipazione al di sopra di ogni aspettativa. In altri, l'adesione limitata ha messo in evidenza la distanza che a volte esiste, e si percepisce, tra i soci e la cooperativa, come struttura organizzativa unitaria. Forse perché manca fino in fondo la consapevolezza di appartenere ad unico "organismo", i cui ingranaggi dovrebbero muoversi in modo sinergico per raggiungere obiettivi comuni. Forse perché il tempo e scelte non condivise o poco comprensibili hanno contribuito a deteriorare quel sentimento di appartenenza e la voglia di fare che caratterizzava i "soci fondatori" di Gulliver.

Difficile poter dire quale sia la vera ragione. Certo è che le numerose candidature al CdA, pervenute alla Commissione, rappresentano un dato di fatto importante e la dimostrazione che c'è, e ci può essere ancora tanto su cui lavorare. Che l'indifferenza o l'astensionismo non sono sempre gli strumenti vincenti per esprimere dissenso o il bisogno di un cambiamento.

Per questo, al nuovo CdA va l'augurio di continuare a lavorare sempre di più seguendo il criterio della trasparenza e della diffusione delle informazioni. A tutti gli altri Soci, quello di non restare in disparte a guardare ma di coltivare la voglia di confrontarsi e partecipare.

Contribuiamo a realizzare il nostro lavoro

■ A cura di **Monica Ceglie**

Mi chiamo Monica Ceglie, lavoro in reception/centralino della sede e quest'anno ho fatto parte della Commissione Elettorale per le elezioni del CdA.

Il desiderio di partecipare a un appuntamento così importante della Cooperativa è nato per rispondere alle motivazioni che spingono un socio a votare, a candidarsi, in sostanza ad essere socio. La risposta a queste domande rischia di cadere in luoghi comuni, in discorsi che risulterebbero vuoti e ridondanti. Io credo che certi valori più che comunicarli si sentano e di conseguenza si trasmettano, semplicemente, perché già fanno parte di te, direzionando le nostre azioni e quelle degli altri.

Se noi abbiamo unicamente una motivazione economica, le nostre azioni avranno quella connotazione, ma se noi dentro sentiamo valori quali fiducia, collaborazione, partecipazione, indiscutibilmente questi valori trovano concretezza nel nostro agire quotidiano. Non voglio sminuire l'aspetto economico, ben vengano ristorni o altri compensi, ma oggi siamo chiamati ad agire senza questi incentivi. Più che mai in questo momento siamo chiamati a fare delle scelte e credo sia importante sapere che le scelte produrranno delle conseguenze, qualsiasi esse siano.

L'esperienza di partecipare alla Commissione Elettorale, ma anche il lavoro quotidiano, mi hanno permesso di incontrare colleghi animati dalla volontà di lavorare bene cercando di superare, con fatica, i propri limiti. È già questo un risultato che dà una certa connotazione alla Cooperativa. Sembra banale dirlo, e forse riprendo anche uno slogan di una pubblicità, ma la Cooperativa siamo proprio noi.

Quando alcuni di noi si sentono lontani, credo che occorra onestamente ammettere che l'allontanamento è una nostra scelta.

Dall'altra parte, anche considerando la situazione economica che viviamo oggi, accogliere, ascoltare i bisogni dei colleghi, premiare è sempre molto importante proprio per annullare le distanze e non farci sentire, a volte, delle pedine pronte a cambiare ruoli o mansioni o ad essere spostate dove più occorre.

La crisi economica che viviamo oggi, anche se ci mette tutti in allarme, non ci deve far rinunciare a una valutazione della nostra qualità di vita perché, inevitabilmente, avrà ripercussioni sul nostro lavoro e sugli obiettivi di Gulliver.

Queste riflessioni, secondo me, valgono sia che si faccia parte di una Cooperativa che di una qualsiasi altra azienda perché, se è vero che esistono degli organigrammi che determinano ruoli e responsabilità per l'organizzazione del lavoro, è anche vero che siamo tutti collegati gli uni agli altri e quindi, ancora una volta, si cancellano quei confini che crediamo ci siano determinando così le sorti dell'impresa in cui si lavora. A maggior ragione essere socio significa far parte di una assemblea che vota e avere una possibilità in più di esprimersi. Ciò comporta prendersi le proprie responsabilità, è forse questo che a volte temiamo?

Ringrazio i membri della commissione elettorale fervidi di idee che con entusiasmo si sono adoperati per realizzarle, Cinzia che ci ha coordinato, ascoltandoci e considerando tutti i punti di vista e i colleghi di ogni giorno che mi stanno facendo crescere.

Una bella esperienza di lavoro e condivisione

■ A cura di **Linda Giannattasio**

Penso che la partecipazione alla Commissione Elettorale, per la formazione della lista dei candidati per il rinnovo del CdA, sia un momento veramente importante. Esso rappresenta un modo di avvicinare tutti i nostri piccoli e grandi gruppi di lavoro dislocati nelle diverse realtà sul territorio, con le diverse problematiche ed esperienze. In questo modo si dà spazio un po' a tutti.

Meglio tardi che mai

■ A cura di **Vincenzo Sartorio**

Il mio più grosso rammarico è quello di non aver partecipato prima alle attività della cooperativa, ma meglio tardi che mai! Impegnarsi è importante, perché la Gulliver siamo noi! Tutti i soci Oss, educatori, autisti, impiegati amministrativi e coordinatori; una maggiore condivisione delle varie attività da parte dei soci può dare più consapevolezza, energia e idee per consolidare la nostra cooperativa in questo periodo di crisi e difficoltà.

Commissione elettorale

■ A cura di **Carlo Gabbi**

E con questa sono quattro. Cosa? Le volte in cui ho fatto parte della commissione elettorale e tutte le volte è stata per me un'esperienza costruttiva e interessante.

Innanzitutto il gruppo di lavoro: soci che lavorano in vari servizi e quindi con esperienze diverse, tutti con la voglia e curiosità di capire cosa comporta questo impegno e con la volontà di farlo al meglio delle proprie possibilità; ci si conosce e si vivono insieme momenti intensi sia in fase di preparazione che in fase di svolgimento degli incontri, ci si confronta sulle varie tematiche ed è sempre molto costruttivo il dialogo che si crea.

Poi la parte degli incontri nei vari servizi in cui opera la cooperativa: qui si vedono e si ascoltano i soci e anche in questo caso si creano dialoghi più o meno costruttivi e comunque è un momento interessante, anche perché si scoprono realtà lavorative diverse dalla propria arricchendo le proprie conoscenze.

Molto piacevole è stato l'incontro fatto a Torino con una partecipazione dei soci/e intensa e positiva, in un ambiente di lavoro serio e sereno (casa Serena, è proprio il caso di dirlo). Non sempre le cose sono state piacevoli, soprattutto in quelle occasioni dove la partecipazione è stata veramente minima, ma comunque noi (commissione) lo sforzo lo abbiamo fatto e alla fine i risultati ci sono stati.

Concludo dicendo che è una buona esperienza per tutti i soci e quindi spero che alla prossima occasione siano in tanti a volerla fare, io lascio volentieri il posto. Ciao a tutti!

Viaggiando dentro Gulliver

■ A cura di **Marco Morandi**

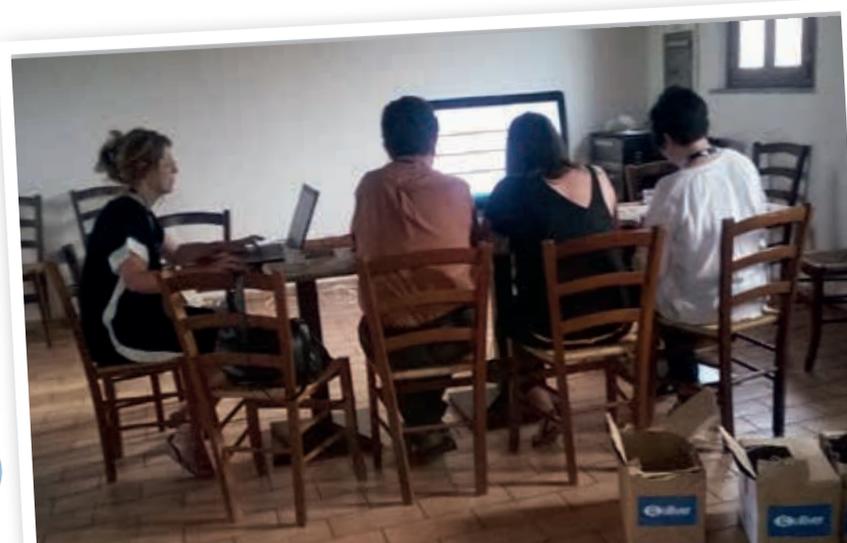
Mi chiamo Marco Morandi, 39 anni. Dal 1998 lavoro nell'ambito del sociale e della cooperazione modenese. Sono entrato in Gulliver nel settembre dello scorso anno facendo contemporaneamente la domanda di socio a seguito della messa in liquidazione della Cooperativa sociale Oltre il Blu, azienda che si è sempre occupata come attività principale del Trasporto sociale. Fin dai primi giorni posso dire di essermi sentito come parte di una grande famiglia e sostengo personalmente e con convinzione che lavorare nella cooperazione è prima di tutto "voglia di partecipare". Quindi, alla prima occasione avuta di poter contribuire concretamente alla vita sociale della mia nuova Cooperativa al di fuori dello svolgimento del mio servizio, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione. Ho richiesto da subito di poter far parte della Commissione elettorale appena l'Ufficio soci ha chiesto a tutti i colleghi questa disponibilità. La motivazione è stata, oltre a rendermi utile con la mia partecipazione, anche l'occasione di poter conoscere da vicino il lavoro degli altri colleghi che con me hanno condiviso il lavoro della commissione e tutti coloro che ho avuto occasione di incontrare durante la visita nei servizi. È stata un'esperienza che è andata ben oltre le mie aspettative, penso di aver potuto maturare al meglio il mio senso di appartenenza alla Cooperativa e di aver rafforzato ulteriormente la mia scelta di diventare socio quasi subito. In questi mesi ho riscontrato quante persone attorno a me abbiamo molto entusiasmo, ma anche, complice la crisi economica e le incertezze di questi tempi, le criticità e le difficoltà di altri colleghi di considerare la Cooperativa come un "pezzo" della propria esistenza e della propria vita personale. Credo che lavorare in una Cooperativa non sia solamente alzarsi al mattino, timbrare il badge e aspettare il 15 del mese la busta paga, ma un percorso molto più complesso in cui condividere soddisfazioni, fatiche, delusioni, ottimismo e sacrifici. Specialmente in questo periodo è molto importante che in tutti i servizi e, in particolare in quelli che soffrono maggiormente in termini di redditività, aumentare gli sforzi e stringere i denti per l'obiettivo comune di rafforzare e consolidare la Cooperativa e salvaguardare il proprio posto di lavoro. L'esperienza con i colleghi della commissione e con i colleghi dei servizi che ho conosciuto in questo cammino ha consolidato in me la determinazione di continuare a fare bene nel mio servizio, ma anche a continuare, negli spazi che si potranno verificare, a sostenere il lavoro di collettore instancabile dell'Ufficio soci, in quanto i soci sono la rete che sostiene e rende forte una Cooperativa. La commissione elettorale ha dimostrato che, anche in una situazione difficile, con l'impegno e la passione si può ottenere il risultato molto soddisfacente di aumentare sia il numero dei soci presenti all'Assemblea del 13 giugno scorso sia il numero dei candidati al CdA rispetto alle elezioni di tre anni fa. La nostra è una famiglia numerosa, complessa e poliedrica, credo che solo con l'impegno di ciascuno a fare la propria parte nei servizi e donando un pezzettino di tempo ai momenti di partecipazione si possa rendere il "mosaico" della Cooperativa Gulliver come l'esempio di un'efficiente impresa sociale al servizio dei cittadini e delle comunità in cui opera.

La mia esperienza

■ A cura di **Laura Argentina Pocora**

Se devo raccontare il mio percorso, direi che all'inizio è stata una sorpresa piacevole sapere che ero stata scelta per fare parte della commissione elettorale. Poi mi sono messa in gioco e spero, nel mio piccolo, di aver fatto bene il mio lavoro. Con questa esperienza ho conosciuto altre realtà e altri servizi, un modo diverso di lavorare che mi aiuteranno nel futuro lavorativo.

Pensando al lavoro svolto mi viene in mente il viaggio a Torino, dove mi sono piaciuti tantissimo l'accoglienza delle colleghe e dei colleghi e il servizio nel suo complesso.



Calcio senza frontiere

SIL e Tana X Tutti ai Mondiali Antirazzisti

Anche se le spiagge brasiliane sembrano molto lontane, lo squadrone è pronto ad affrontare l'avventura mondiale nel bellissimo parco di Bosco Albergati.

I ragazzi seguiti dal Sil (Servizio Inserimento Lavorativo) dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico insieme a quelli di "Tana per Tutti" stanno affrontando duri allenamenti sotto un sole cocente, il tutto sotto lo sguardo attento di Mister Manfredini, pronto a dettare strategie e schemi ai suoi giocatori.

L'appuntamento è di quelli importanti: Mondiali Antirazzisti dal 2 al 6 luglio, evento all'insegna del rifiuto di ogni tipo di discriminazione che richiama squadre da tutto il mondo, pronte a condividere un'esperienza unica che si ripete da ben diciotto anni. I Mondiali Antirazzisti nascono da un'idea molto semplice: organizzare una vera e propria festa capace di coinvolgere realtà considerate normalmente contrastanti e contraddittorie.

La formula ha voluto coniugare calcio non competitivo, tifo e colore sugli spalti, concerti di band musicali in un'esperienza di vita comune di campeggio.

I Mondiali nel corso degli anni sono riusciti a diventare un vero e proprio festival multiculturale e un'esperienza concreta di lotta contro ogni forma di razzismo.

Pubblichiamo l'articolo dello squadrone "Siam Perfetti" uscito sul sito Gulliver per promuovere la loro partecipazione ai Mondiali Antirazzisti dal 2 al 6 luglio.

Lo sport visto come fonte educativa e aggregativa, capace di radunare attorno ad un pallone storie diverse che magari solo in apparenza possono sembrare distanti.

Il calcio lontano anni luce dalla sua forma patinata ed esasperata, che ritrova la sua vera dimensione in un campo di periferia di Sassuolo, capace in pochi allenamenti di costruire attorno a se relazioni importanti, inaspettate, una SQUADRA...

L'efficacia educativa che trova riscontro nella semplicità e nell'importanza di esserci, di riconoscersi e di essere riconosciuto parte importante ed unica di un gruppo.

La voglia di partecipare è tanta e nel nostro piccolo una coppa mondiale l'abbiamo già vinta, siamo pronti ad affrontare INSIEME una nuova avventura...

In questi giorni sapremo le squadre che noi, i "Siam Perfetti", dovremo affrontare nel girone, certi di trovare nei nostri potenziali "avversari" dei nuovi amici.

Nel frattempo abbiamo usufruito dei nostri laboratori per la creazione delle magliette (con tanto di nome e numero) e dello striscione che ci rappresenterà e che verrà esposto nella piazza Antirazzista per tutta la durata dei mondiali.

Vi aspettiamo tutti a bordo campo a tifare per lo squadrone!



LA FLOTTA DI GULLIVER

13

Maggiori informazioni su: www.mondialiantirazzisti.org

	
<p>TITOLO DELL'OPERAZIONE FORMAZIONE PERMANENTE NEL TERRITORIO DEL SISMA- SETTORE WELFARE Attività cofinanziata dal Contributo di Solidarietà del Fondo Sociale Europeo per le aree colpite dal sisma del maggio 2012</p>	
<p>LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: DAL PUNTO DI VISTA DEGLI OPERATORI E DAL PUNTO DI VISTA DEI CITTADINI</p>	
<p>Ref. PA 2012-2118 /RER approvata con deliberazione della Giunta Regionale n.1142 del 2/8/2013</p>	
<p>Finalità e destinatari</p>	<p>Le persone che subiscono le catastrofi naturali non vivono mai solo danni "visibili" come lesioni dell'integrità fisica o perdite materiali, ma vengono segnati anche da quei traumi "invisibili" e interiori collegati all'incidente che hanno vissuto, e spesso faticano a riprendersi totalmente o in tempi brevi anche qualora vengano ripristinate le condizioni di sicurezza.</p> <p>L'attività formativa è pensata per tutti coloro che sono interessati ad approfondire questa materia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sia lavoratori che operano nel settore e che, in quanto operatori o educatori, devono saper gestire situazioni o eventi drammatici relazionandosi con anziani, bambini, famiglie, ecc. - sia cittadini qualsiasi che, avendo provato l'esperienza del terremoto del maggio 2012, hanno interesse e desiderio di conoscere meglio come fronteggiare una eventuale situazione analoga
<p>Contenuti del corso</p>	<p>Effetti psicologici del terremoto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ► Rischio psicologico durante e dopo il terremoto ► Stress da calamità: reazioni negli adulti ► Le emozioni collegate al terremoto: paura, panico, ansia, fobie ► Il processo psicologico dell'attacco di panico o ansia acuta <p>Gestire la crisi e l'emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ► L'emergenza: come comportarsi, chi contattare, quali i punti di raccolta. (A cura del corpo dei vigili del fuoco) ► L'emergenza in struttura ► Gli educatori/operatori e le strategie per la gestione dell'emergenza psicologica ► Come gestire le reazioni emotive durante l'emergenza: ansia, patologia o risorsa? ► Percorsi educativi dedicati all'esplorazione della paura associata all'evento terremoto <p>La gestione del gruppo di lavoro in emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ► Lavorare in gruppo, stili di leadership e dinamiche relazionali ► Gestione dello stress in situazioni di emergenza ► La comunicazione di fronte all'emergenza
<p>Modalità di svolgimento</p>	<p>Durata: 20 ore complessive di cui 16 di formazione di aula e 4 di Project work individuale</p> <p>Calendario delle attività:</p> <p>Mercoledì 16 luglio dalle 14.30 alle 18.30: Fausto Costi (Salute e sicurezza in emergenza)</p> <p>Mercoledì 23 luglio dalle 14.30 alle 18.30: Daniele Tavera (La gestione del gruppo in emergenza)</p> <p>Mercoledì 30 luglio dalle 14.30 alle 18.30: Antonio Zulliani (effetti psicologici del terremoto)</p> <p>Settembre (data da definire): Vigili del Fuoco e Protezione Civile di Modena (L'emergenza)</p>
<p>Priorità di accesso</p>	<p>Avranno priorità nell'accesso al percorso le persone residenti nei comuni colpiti dal sisma del maggio 2012.</p>
<p>Informazioni ed iscrizioni</p>	<p>CESVIP Sede di Modena - Viale Reiter, 130 - Modena Tel. 059-239628 Fax 059243034 e-mail: modena@cesvipimpresa.it</p>
<p>Sede del corso</p>	<p>Presso Sala conferenze del nuovo Municipio - Piazza 29 maggio n°2 - Concordia s/S (MO)</p>
<p>Ente di formazione</p>	<p>Ente titolare Ce.Svi.P. Soc. Coop - Partner di realizzazione Gulliver Soc. Coop.</p>
<p>LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA</p>	

21 settembre 2014
Giornata mondiale dell'Alzheimer
Per celebrare questa data importante l'Ass.S.de. da diversi anni organizza un convegno che, anche quest'anno, si terrà presso l'Auditorium di Confindustria Ceramica di Sassuolo il giorno **20 settembre 2014**.
Il tema del convegno sarà incentrato sulle terapie non farmacologiche a domicilio.
Maggiori informazioni su www.asssde.com

Estate a Villa Richeldi
Casa Residenza di Concordia sulla Secchia
Venerdì 15 agosto
Festa di ferragosto
canti e balli con la chitarra di Claudia; cocomera e gelato per tutti
Sabato 6 settembre
Festa di fine estate
con la compagnia teatrale "sotto le stelle"; gnocco fritto per tutti

festival filosofia gloria
ModenaCarpisassuolo 12.13.14settembre2014

18-24 ottobre 2014 - Mât
Settimana della Salute Mentale
in Provincia di Modena

Venerdì 18 luglio 2014
Lupi Sociali in festa!
presso il campetto sportivo di Vitriola
Grande festa del Centro Lupi Sociali!!
A partire dalle ore 19.00 musica dal vivo anni 60/70, ricca pesca, gioco delle piante, e ricca cena comprensiva di primo, secondo e contorno, offerta ai ragazzi del centro dal Comitato di Vitriola, e per tutti voi ospiti e amici, al prezzo di 10 euro!!!

Il ricavato della cena, verrà devoluto in beneficenza al Centro Diurno dal Comitato per il paese di Vitriola.
Vi aspettiamo numerosissimi!

APPUNTAMENTI

L'incontro con la casa delle donne contro la violenza: quando le donne hanno deciso di parlare della propria situazione e di chiedere aiuto

ATTUALITÀ

Sappiamo che molto spesso le donne che vivono un rapporto violento con il partner cercano di affrontare la situazione in piena solitudine e questo per vari motivi: la vergogna di dichiarare di essere maltrattata dal proprio partner, la paura di non essere creduta, la paura di rovinare l'immagine di una famiglia per bene, la paura di fare del male a lui, etc. In altre situazioni esse coinvolgono le persone più vicine della propria cerchia familiare e amicale, soprattutto nel momento in cui comprendono di non essere più in grado di gestire la situazione di maltrattamento autonomamente. Le esperienze delle donne accolte dal Centro dimostrano che il chiedere aiuto all'esterno è un passaggio molto difficile e spesso meditato per lungo tempo prima di essere agito realmente. Abbiamo chiesto ad alcune donne qual è stato per loro il momento in cui hanno deciso di chiedere esplicitamente aiuto. Molte hanno deciso di chiedere aiuto all'esterno apertamente dopo avere vissuto degli episodi di violenza aggravata, in cui hanno sentito chiaramente la paura per la propria integrità fisica, e hanno parlato chiaramente, dichiarato di avere avuto di paura per la propria vita. Alcune si sono sentite in pericolo reale per la prima volta e subito dopo hanno chiesto aiuto, altre hanno vissuto un crescendo di violenza per cui hanno cominciato a cercare soluzioni all'esterno senza aspettare l'aggravarsi della situazione.

"Io lo sapevo: o me ne andavo o ci lasciavo la pelle"

"Sono arrivata al Centro quando è successo un grave episodio, proprio non pensavo che lui potesse arrivare a queste cose"

"... le percosse sono durate poco perché appena ho visto la situazione sono subito corsa ai ripari. Avevo compreso che non ero in grado di gestire la situazione, mentre mettevo a rischio la mia vita"

"... ti sbagli e non puoi più uscire da lì, se sbagli non puoi uscire da lì... violenze di continuo fino a che la morte non ti separa. Anche se la morte non ti separa mai... Quando uno tratta male un'altra persona, quello che fa male non muore mai. O muori tu da sola... né parenti, né amici – sono convinta - ti possono aiutare"

"C'è stata una discussione, chiaramente finita nel peggiore dei modi, con botte da parte sua, e lì ho avuto veramente paura... era finita veramente male, con botte, ma forti, calci e pugni, di tutto e di più, ho preso i miei bambini e sono venuta qui"

"... in un raptus di rabbia, mi diede un morso nel volto, mi ha lasciato proprio delle lesioni evidenti, il segno dei denti, mi diede anche un pugno allo zigomo che mi fratturò la mandibola e poi il naso... lasciamo perdere. Andai lì (al Centro) con il volto tumefatto e dissi – non reggo, non posso andare avanti così..."

Nelle testimonianze si intravede un lungo percorso individuale delle donne prima di esporsi all'esterno con le proprie difficoltà. Molte hanno contattato inizialmente altri soggetti presenti sul territorio prima di arrivare al Centro, questo conferma ulteriormente la decisione definitiva delle donne di mettere fine alla propria situazione di soprusi e di cercare una strada alternativa a quelle già provate e di provarci fino in fondo. In altre dichiarazioni emerge il fatto che le donne hanno deciso di chiedere aiuto nel momento in cui hanno visto i loro figli o le loro figlie coinvolti direttamente da parte del padre nelle dinamiche del rapporto violento.

"Grazie a mio figlio c'è stata questa decisione di dire 'ora basta, io voglio finire con queste cose!'. Ho deciso io di mettere al mondo questa persona e io ne devo essere responsabile, devo essere responsabile della sua educazione e del suo futuro. Non è giusto che veda delle violenze, delle parole, delle aggressioni fisiche... Ho avuto paura per mio bimbo"

"... ero caduta nel tunnel del senso di colpa. Credevo di essere io la donna sbagliata, la moglie sbagliata mentre lui era su di un piedistallo... Vi è stata una sequenza di cose che hanno avuto dei forti impatti sulla mia emotività... è stata la paura che i miei figli venissero affidati ai Servizi Sociali. Io dovevo divincolarmi dalla situazione mostruosa in cui mi aveva cacciato mio marito e che tra l'altro io non dividevo. La paura di perdere i bambini, quella mi ha fatto scattare, stava facendo qualcosa che era fuori del mio controllo"

"Ha cominciato a non darci da mangiare, ad essere violento, ha cominciato... tutto è cambiato in un colpo! Anzi, è andato a dire alle sue sorelle e alle mie sorelle di prendere le bimbe in affidamento, di portarle via dall'Italia e basta. E io avendo queste due bimbe, che sono tutta la mia vita, ho detto decisamente di NO. È lì che ho cominciato ad andare dall'assistente..."

PROGETTO "AMATI DA VIVERE!"

"Ringraziamo di cuore l'Associazione Casa delle Donne di Modena e la collega Monia Mescoli, Psicologa-Psicoanalista, per la disponibilità e sensibilità dimostrata durante questo percorso che ha visto al centro della rubrica "Attualità" il tema della violenza alle donne."

"Cogliamo l'occasione per ricordare che in Gulliver più dell'87% dei lavoratori sono donne, donne che nella maggior parte dei casi lavorano a sostegno di altre donne: madri, figlie, mogli. Per questo motivo, nell'ambito delle azioni di Responsabilità Sociale d'Impresa, Gulliver ha pianificato insieme a CNA Modena e in accordo con l'Associazione Casa delle Donne, una collaborazione che finora ha sviluppato le seguenti azioni:

- rubrica sul magazine aziendale "I Viaggi di Gulliver" dedicata al tema della violenza alle donne per 4 uscite (Giugno 2013- Giugno 2014);
- campagna di sensibilizzazione contro la violenza alle donne:
 - spot sulle emittenti radiofoniche locali nel periodo dal 25 novembre al 5 dicembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne;
 - locandina distribuita ed esposta nelle bacheche di tutti i servizi Gulliver e CNA di Modena e provincia;
 - biglietti da visita distribuiti in occasione delle Assemblee dei Soci e di altre iniziative.

"... mia figlia si metteva in mezzo. Lei gli ha messo le mani addosso quando ha capito che non riusciva con le parole a tenerlo lontano"

Appare evidente quanto il senso materno di protezione nei confronti dei propri figli/e incoraggi le donne ad affrontare la paura sia nei confronti del partner violento sia nei confronti dell'opinione pubblica, dei familiari o di altri. Queste testimonianze dimostrano che la presenza dei figli da un lato può aggravare la situazione di dipendenza della donna rispetto al partner violento, dall'altra le aiuta a trovare la forza e la chiarezza mentale per decidere sul da farsi. A non avere più paura per sé, anzi, a dare corpo alla rabbia nei confronti del compagno violento, sentimento che spesso, soprattutto all'inizio del rapporto violento, viene represso.

È come se la donna si svegliasse da un sonno profondo nel momento in cui vede il proprio figlio in pericolo, e allora non c'è forza che la possa calpestare, schiacciare. Le donne intervistate ce lo hanno testimoniato direttamente.

Nella maggior parte delle testimonianze le donne riportano vissuti positivi della loro esperienza di incontro con il Centro. Per molte donne, quelle che hanno avuto percorsi più o meno lunghi, il Centro rimane come un punto di riferimento fino a oggi, un luogo su cui poter contare nei momenti di bisogno, oppure chiamare le operatrici anche solo per un saluto. Molte parlano di ottimi rapporti che si sono instaurati con le operatrici durante i percorsi sia di sola accoglienza che di ospitalità.

Informazioni e contatti

Casa delle Donne contro la violenza onlus

Via del Gambero, 77 - Modena
Tel. 059 361050 - Fax 059 361369
www.donnecontroviolenza.it
most@donnecontroviolenza.it



L'arte di ricomporsi...

Per quale motivo ci sono persone che scelgono amori in grado di aiutare a sanare ferite profonde, amori che consolano o almeno si pongono in questa direzione e altre che scelgono amori che riproducono o addirittura amplificano i traumi primari? Perché in certe relazioni cerchiamo la possibilità di poter crescere e stare meglio, mentre in altre ci ritroviamo chiusi e prigionieri dei nostri problemi? Per Freud e non solo, sembra fondamentale il vissuto di dipendenza e separazione dalle figure di attaccamento primarie.

Quando due persone cominciano una relazione, quasi sempre le loro aspettative sono diverse dalla loro realtà. Ogni coppia all'inizio è generalmente "la coppia più bella del mondo": è l'innamoramento, il periodo della famosa luna di miele. Il livello di narcisismo e di rispecchiamento amoroso che circola in entrambi tende a promettere di aver trovato la persona ideale, quella che si cercava da tempo, con la quale saranno felici per sempre. Molto spesso però, tutto ciò è ben lontano da quello che realmente le persone sono e possono raggiungere. Se la coppia riesce ad atterrare abbastanza dolcemente da questo volo illusorio senza frantumarsi toccando il suolo, inizia un così detto lavoro di disillusione. Questo processo porta entrambi a riconoscere che nell'altro ci sono anche aspetti meno graditi, però nell'insieme è possibile accettare il partner nella sua interezza e nei suoi "tutto sommato" lati positivi. Quando viceversa questo lavoro di atterraggio e disillusione non si compie, il rischio è quello di attribuire all'altro tutta la responsabilità del fatto che l'ideale non si è realizzato. Per giungere alla violenza queste sono molto spesso le premesse.

Nella fase di innamoramento la coppia si trova a vivere una condizione fusionale, simbiotica, che richiama la condizione iniziale madre-bambino. Questa fase molto vivificante corrisponde a quell'accensione narcisistica, alla valorizzazione di sé, all'illuminazione che arriva in particolare dagli occhi della madre, poi dai genitori, dalla famiglia e così via... Nella coppia questa accensione iniziale fa parte del processo. Il problema sorge quando tutto questo si decanta, a volte si spegne e lì la furia per la rottura di questo contratto iniziale, che è un contratto che comincia all'inizio della vita con la madre, si scatena. Infatti nelle violenze sessuali, di sessuale non c'è sostanzialmente nulla, è tutta aggressività.

Rimanendo concentrati sulla reazione maschile viene facile pensare che le situazioni di violenza e maltrattamento richiamino al rapporto tra un bambino tradito e la madre, la cui responsabilità è stata quella di averlo espulso prematuramente da un contenitore simbiotico. Di conseguenza, nella coppia episodi di collera si possono scatenare quando questo rassicurante regime fusionale, che viene ripristinato nelle fasi iniziali delle unioni, è messo in crisi dalla percezione dell'alterità: l'altra è una persona separata, con esigenze proprie e questo genera la perdita dello stato illusorio di essere per l'uomo il centro del mondo. Da tutto questo emerge quanto il livello emotivo del soggetto sia rimasto bloccato a uno stadio molto primitivo. Infatti, al di là dell'aspetto adulto e di come consciamente si presenta, questa persona è in realtà alle prese con profonde angosce di separazione, rottura della simbiosi e gestione di aspetti intollerabili del sé: estreme condizioni infantili. Ne consegue perciò che gli uomini violenti devono stabilire una relazione in cui la partner serva da veicolo per queste loro fragilità: il vuoto, l'angoscia, il bisogno della dipendenza e la frustrazione narcisistica subita. Questi aspetti che, causa la loro drammaticità non possono essere sentiti dal soggetto, vengono proiettati sulla partner, cambiandone i connotati con cui viene percepita. A questo punto lei diventa la vittima, il soggetto debole e senza valore che deve essere trattata come merita e l'uomo, attraverso una scissione di cui rimane inconsapevole, può continuare a sentirsi forte. Allo stesso tempo le persone che maltrattano allo scopo inconscio di esteriorizzare i propri conflitti tendono a diventare dipendenti dalle loro vittime ed è per questo che il legame che si crea è spesso così drammatico e indistruttibile; in fondo ne hanno un bisogno vitale.

Spesso questi uomini, durante l'infanzia, hanno sofferto del carattere violento e autoritario del padre e si sono difen-

sivamente identificati con lui. Nel rapporto con la madre non hanno potuto sperimentare un'intimità che gli desse conforto e sicurezza, di conseguenza la rabbia e il disprezzo scatenati da questo vissuto, vengono estesi al resto del mondo femminile.

Ci sono donne per le quali il violento intuisce chiaramente, sebbene in modo non cosciente, che può servirsi di loro. Spesso riesce a rendere nuovamente vittima una donna che lo è già stata, che ha già avuto durante l'infanzia un'esperienza di maltrattamento o di trascuratezza grave. Non è una regola, ma nei casi più gravi di abuso si ha spesso a che fare con donne che hanno già avuto questo tipo di esperienza e tendono a rimettersi in situazioni di rischio.

Detto ciò, diventa abbastanza evidente che abusanti e abusate spesso ripetono un trauma, una vittimizzazione subita precedentemente, sebbene con effetti assai diversi.

Perché in età adulta si ripetono episodi che appartengono al passato?

Sarà capitato a un certo punto della vita di fare qualcosa delle seguenti riflessioni: "Perché mi accadono sempre certi tipi di esperienze?", "Perché incontro continuamente quel genere di persone?", "Ho come l'impressione che i guai me li vada a cercare!". Queste domande possono rappresentare il punto di non ritorno, la rottura di un automatismo e l'apertura al cambiamento.

Di questa ripetitività ne ha parlato per primo Freud: è la famosa "coazione a ripetere". Essa consiste nella tendenza dell'individuo a mettere continuamente in scena qualcosa che non riesce a pensare affettivamente. Così si agisce. Agire il trauma, mettendosi nelle stesse condizioni di rischio che in passato lo hanno generato, è paradossalmente un tentativo ancora non cosciente di risolvere "qui e ora" ciò che accadde "là e allora", cioè nell'infanzia. Come si spiega altrimenti, il fatto che certe persone, accettino di vivere per anni sofferenze così grandi se non per cercare di riparare un trauma o espri-
re quella che pensano essere una colpa? I traumi e le colpe si vivono durante l'infanzia e queste esperienze, tendono a trovare le condizioni relazionali che le riportano in vita. Ecco allora che tante donne si lanciano in compiti impossibili, nel tentativo di salvare o di cambiare un compagno, magari alcolista, violento o tossicodipendente per ottenere finalmente quel riconoscimento che non hanno avuto per esempio dal proprio padre. Questa però è una strada senza uscita perché porta inevitabilmente al fallimento.

Se una donna vive un'infanzia nella quale non è mai stata considerata, porta nel profondo di sé questo vissuto. Diventata adulta continuando a sentire di non meritare attenzione, troverà un partner che, di conseguenza, non

la considera. Certamente lei protesterà fortemente per questo trattamento, ma nel profondo, in una parte nascosta di lei, c'è una bambina che sente di non esserne degna. Soltanto attraverso l'ascolto di questa bambina, consentendo a questa parte infantile di sentirsi accolta e meritevole di attenzione, la donna adulta potrà cambiare la sua vita e finalmente, di conseguenza, ... tipo di partner!

Il primo passo da compiere

Per cercare di risolvere un problema emotivo per prima cosa è necessario farsi carico della propria condizione. È abbassare quella corazza di cui siamo mascherati e ammettere che c'è un disagio, una sofferenza. Questo è un passo che richiede coraggio, forse il più grande atto eroico che possiamo fare a noi stessi. Vedere perciò la nostra ferita, senza vergogna e senza disprezzo, vuol dire volgere finalmente lo sguardo al bambino che ci portiamo dentro, perché che ci piaccia o no non può essere ignorato e non è facendoci carico degli altri che riusciremo a guarirlo.

Un altro importante elemento a nostra disposizione è il vissuto che abbiamo nei confronti degli altri, quali sentimenti ci suscitano, come ci fanno sentire. Domandarci "Come mi sento in compagnia di quelle persone? Sto bene o sto male? Quali emozioni rimangono dentro di me dopo averle incontrate o frequentate? Sono spaventata, inquieta, confusa, depressa oppure mi sento bene, sono positiva, ottimista, serena?" Questo è un ottimo strumento per orientarci nel campo delle relazioni e nella scelta di queste, perché potrebbe risultare fondamentale, a volte vitale. Per fare ciò occorre un certo silenzio e una buona familiarità con se stessi, ma su questo le donne "giocano in casa".

Le donne infatti sono più portate al lavoro introspettivo, da sempre sono più abituate degli uomini a guardarsi dentro: la natura le ha create più predisposte a questo. Non a caso l'organo sessuale è interno, cavo, nascosto, diversamente da quello maschile. Possono essere madri o madri potenziali, ma già questo le programma al portare dentro qualcosa, capaci di sentire l'interno.

Il secondo passo

È molto importante cercare di eliminare da noi la sensazione di non avere scelta. Spesso infatti attribuiamo al mondo esterno quella che in realtà è una nostra scelta, seppur apparentemente obbligata. Quale che sia la decisione che prendiamo, l'azione che compiamo, si tratta sempre di qualcosa che facciamo con gli elementi a nostra disposizione. Certamente l'altro potrà dettare le sue regole, ma alla fine siamo noi a decidere se accettare o rifiutare quel tipo di rapporto.



Partenza della nave alata - Vladimir Kush

Soltanto se comprendiamo il movimento psichico alla base delle nostre relazioni possiamo arrivare a capire come il più delle volte, non siamo così imprigionati come pensiamo. Questa prospettiva è fondamentale, perché elimina per noi il ruolo di eterna vittima, sapendo che, possiamo dire di no.

Ma il vero interrogativo su cui riflettere è perché ci siamo attirati una situazione del genere e cosa può offrirci, oltre all'essere estremamente sgradevole. Per questo però non sempre la strada è facile, perché spesso si tratta di cambiare il proprio modo di sentire e i termini con cui consideriamo il problema. Non vi sono regole sul sentiero individuale, né prescrizioni o ricette, così come nessuno può fare il lavoro di consapevolezza al posto nostro: conoscete qualcuno che possa mangiare, bere o dormire per noi? Gli altri possono contribuire fornendo elementi in grado di generare un'apertura o favorire le condizioni per un cambiamento, ma la guarigione resta sempre una faccenda privata.

Un altro mito da sfatare è pensare che per renderci felici, siano gli altri a dover cambiare. Altra strada senza uscita. L'unico possibile cambiamento è il nostro, e solo quando internamente saremo differenti o qualcosa si sarà sciolto o sbloccato, la qualità delle nostre relazioni cambierà di conseguenza. Oppure potrà anche rimanere la stessa, ma non ne saremo più così coinvolti. Sembrerà difficile da credere, ma lo spettacolo che ci viene offerto dal mondo esterno altro non è che l'esatto riflesso del teatro delle lotte che hanno luogo nell'animo umano.

Allora, questa libertà, non potrebbe essere libertà dai propri automatismi? Libertà dai condizionamenti interiori, che ci fanno reagire (non agire) senza che ci rendiamo conto di quanto stiamo facendo? Che sia questa la strada che porta verso l'uscita? Oggi c'è una strana idea del concetto di libertà. Ci crediamo liberi soltanto perché possiamo scegliere il canale televisivo, la marca di cellulare, il tipo di vino o quanti amanti collezionare. E spesso di tutto questo ce ne vantiamo pure. Quello che non vediamo però è che in fondo, restiamo dipendenti dalla televisione, dalla moda, dall'alcool e da chissà quali bisogni affettivi incolmati. Ancora più in fondo prigionieri di problemi irrisolti e della nostra sensazione di vuoto.

Cammin facendo

Per le donne che vogliono intraprendere un cammino verso l'uscita, il percorso è difficile e faticoso.

Si tratta di emergere da una condizione dolorosa e rimettere insieme pezzi di un'identità che è stata lacerata dal maltrattamento. Si tratta di riconoscere l'azione violenta e i motivi per cui sono rimaste, spesso così a lungo, all'interno di un rapporto che le ha fatte soffrire. Non solo. Se la donna che ha subito violenza non ha reagito immediatamente, ad esempio con un gesto deciso di allontanamento, ha lasciato che si oltrepassasse un limite. Il fatto che venga oltrepassato una seconda, terza, quarta volta, spesso è solo questione di tempo. Anche in questo caso la donna si trova a dover fare i conti con una nuova immagine di sé, perché contrariamente a quanto si sarebbe immaginata si è lasciata umiliare subendo passivamente la violenza del partner. In generale, relativamente alla condizione della donna, tante sono le circostanze e tante le problematiche. Volendo considerare i due estremi di una linea ideale ci sono casi per cui una donna è veramente vittima di un terrorismo relazionale e ha bisogno di essere aiutata perché da sola non riesce a proteggersi. All'altro estremo della linea invece c'è in alcune persone un' indecisione conflittuale, perché da un lato vorrebbero liberarsi da un legame sadomasochistico, dall'altro no e questo per i motivi più diversi. Al centro tante situazioni intermedie. Per ognuna di queste condizioni la società deve poter offrire un aiuto. La presenza di centri di protezione e assistenza è un segno di grande civiltà e va aiutata e sostenuta perché in certi casi davvero le donne non ce la fanno a superare tutto questo da sole; in altri invece la situazione è più complessa e in questo caso bisognerebbe aiutare la persona a chiarirsi.

Rispettare l'altro vuol dire considerarlo un essere umano e riconoscere la sofferenza che gli si infligge. Ognuno deve rispondere del proprio comportamento e una persona che si definisce adulta deve elaborare il dolore che lo tormenta in modo da non riversarlo agli altri. Ancor meno pensare che la forza in sé stessi si acquisisca con l'umiliazione del prossimo.

Concludo con le parole di Lou Andreas Salomé, psicoanalista russa, che nel libro di Yalom "Le lacrime di Nietzsche"

Bibliografia dei 4 articoli

- Bollas C., Isteria, Raffaello Cortina, 2001
- Cremerius J., Il mestiere dell'analista, Bollati Boringhieri, 2003
- Filippini S., Relazioni perverse. La violenza all'interno della coppia, Franco Angeli, 2005
- Gabbard G.O., Psichiatria psicodinamica, Raffaello Cortina, 1995
- Hillesum Etty., Diario 1941-1943, Gli Adelphi, 2004
- Laplanche J e Pontalis J.B., Enciclopedia della psicoanalisi, Tomo I, Laterza, 1993
- McDougall J., Eros. Le deviazioni del desiderio, Raffaello Cortina, 1997
- McWilliams N., Psicoterapia Psicoanalitica, Raffaello Cortina, 2006
- Nicoli L., L'arte di arrabbiarsi. Comprendere e gestire collera e aggressività, Foschi, 2012
- Nicoli L., Amare senza perdersi. Psicoanalisi e dipendenze affettive, Foschi, 2009
- Ogden T.H., L'arte della psicoanalisi. Sognare sogni non sognati, Raffaello Cortina, 2008
- Powers M.G., La principessa che credeva nelle favole. Come liberarsi del proprio principe azzurro, Pickwick, 2013
- Thoma H e Kachele H., Trattato di Terapia Psicoanalitica Vol. 1, Bollati Boringhieri, 1996
- Yalom I.D., Le lacrime di Nietzsche, Neri Pozza, 2006

saluta così lo storico collega di Freud: "Spero dott. Breuer, che verrà il momento in cui non vi sarà più uomo o donna che debba subire la tirannide della fragilità altrui".

E così siamo arrivati alla fine di questo breve tratto di strada. Mando a tutte le persone, alle donne in particolare, un caro saluto e un profondo ringraziamento, augurandomi che questo percorso sia stato davvero "di mente e di cuore" come lo è stato per me.

"Ora conosco la mia cura: accoccolarmi in un angolino e ascoltare quel che ho dentro, ben raccolta in me stessa. Tanto, col pensiero non ci arriverò mai. Pensare è una bella, una superba occupazione quando studi, ma non puoi "pensarti fuori" da uno stato d'animo penoso. Allora devi fare altro, farti passiva e ascoltare, riprendere contatto con un frammento d'eternità."

Etty Hillesum

Per chi vuole approfondire le tematiche contenute negli articoli, consiglio le opere interessanti e molto chiare di Luca Nicoli, amico e collega e Sandra Filippini. A queste aggiungo quelle di Yalom e Powers, sempre utili e di facile comprensione. Pur non avendolo utilizzato in bibliografia suggerisco il libro di Irene Bernardini, "Elogio di una donna normale" che ho trovato di grande rispetto e considerazione per la condizione femminile. Il diario di Etty Hillesum lo consiglio a prescindere dalla tematica affrontata.

■ A cura di Morena Bedogni

Nasce Legacoop Generazioni Nazionale

Il 27 e il 28 marzo 2014 dall'evento Woodcoop a Ferrara nasce Generazioni Nazionale, network nazionale di operatori under 40. Generazioni ha l'obiettivo prioritario di proporre politiche e strumenti di sviluppo, innovazione, sostenibilità, con particolare attenzione ai temi del ricambio generazionale, della formazione e della crescita dei operatori. Favorendo il ricambio generazionale e rafforzando il protagonismo dei giovani operatori all'interno del movimento, il network si propone di garantire una prosecuzione dei principi e dei valori che sono la base della cooperazione, stimolando parallelamente modelli di crescita collettiva.

Generazioni promuove la cultura e il modello cooperativo tra i giovani come strumento di integrazione, riscatto sociale, soluzione occupazionale, risposta ai fabbisogni territoriali e collettivi. Generazioni collabora con università e centri di ricerca, scuole e strutture di promozione delle politiche attive del lavoro. Generazioni è una struttura ramificata in tutte le regioni italiane, in una modalità federalista che garantisce risposte territoriali con uno stretto rapporto con il profilo nazionale.

Generazioni:

- favorisce l'internazionalizzazione delle giovani cooperative;
- promuove azioni di crescita professionale e di formazione;
- mette in rete le giovani cooperative e i giovani operatori;
- attiva luoghi e spazi di confronto, di dibattito e di sviluppo.

Il portavoce di Generazioni è Matteo Ragnacci, presidente del consorzio Itaca; è stata nominata una Direzione Nazionale, i cui membri hanno la delega su determinati ambiti di attività.

Le attività di Generazioni nazionale vengono portate avanti attraverso una suddivisione in gruppi di lavoro, allo scopo di coinvolgere tutti i membri che vogliono partecipare. La partecipazione è aperta e ogni membro di Generazioni può contattare il referente di ogni gruppo per chiedere di partecipare.



I gruppi di lavoro attivi sono:

LAVORO

Referente: Katia De Luca - k.deluca@informa.coop
Francesca Zarri - francesca.zarri@ancpl.it

LEGALITÀ

Referente: Luca Grosso - grosso@legacoop.bologna.it

INNOVAZIONE E RETI

Referente: Marta Battioni - mbattioni@lombardia.legacoop.it

CREDITO

Referente: Lucio Valente - lucio.valente@infosons.com
Valentina Fiore - valentinafiore@liberaterramediterraneo.it

FORMAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Referente: Caterina Meocci - Caterina.Meocci@cftlogistica.it

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Referente: Chiara Bertelli - c.bertelli@ferrara.legacoop.it

PROMOZIONE COOPERATIVA

Referente: Matteo Ragnacci - m.ragnacci@consorzioitaca.eu



NOTE DI QUALITÀ

■ A cura di Paola Savigni

Visita dell'ente certificatore

La visita periodica annuale dell'ente di certificatore ci ha impegnati dal 10 al 14 marzo scorso. Grazie a tutti i colleghi che si sono impegnati, talvolta in situazioni più complicate di altre, a dimostrare in termini oggettivi l'impegno e l'attenzione alle richieste dei nostri utenti e alla misurazione della qualità del nostro lavoro. Sottolineo, in particolare, lo sforzo dei colleghi dell'area Integra che hanno appena iniziato il percorso di descrizione dei loro processi, impegno riconosciuto da DNV con l'aggiunta al nostro certificato del campo di applicazione "mediazione interculturale".

Andiamo a camminare?

Ed ecco che Villa Richeldi può vantare la presenza di due fisioterapiste Gulliver!

Ma di cosa si occupa esattamente la fisioterapista o, come dicono gli ospiti, "la fisotarapista"? Questa figura professionale all'interno della Casa Residenza Anziani (CRA) si pone l'obiettivo di mantenere le capacità dell'ospite dal punto di vista mo-

torio e, in casi particolari di disturbi muscolo scheletrici come fratture, può anche individuare un trattamento finalizzato a recuperare le autonomie precedenti il trauma. Si possono notare le due signorine in polo blu che sfrecciano nei corridoi alla mattina, dalle 8 alle 13 circa: fanno camminare gli ospiti, fanno fare loro le scale, si affiancano agli operatori nelle alzate di coloro che sono da stimolare nel mantenimento di alcune autonomie, fanno la ginnastica di gruppo, si occupano delle contenzioni e si occupano di assegnare l'ausilio più idoneo affinché l'ospite sia il più possibile in sicurezza. Quali sono le competenze che

deve avere un fisioterapista all'interno della CRA? Tra le più importanti la capacità di relazionarsi con l'anziano, di saperlo ascoltare, lasciargli il tempo di esprimersi e condividere le sue aspettative e richieste. Diverse sono le caratteristiche degli anziani in struttura, diverse le patologie, diversi i bisogni, per questo motivo è fondamentale l'approccio bio psico sociale e importantissima è la capacità del fisioterapista di lavorare in team, deve sapersi relazionare con tutti i tipi di figure professionali: il medico, l'infermiere, l'animatrice, gli operatori, le RAA, la responsabile della logistica ecc. e con questi deve confrontarsi, tenendo ben presente che l'obiettivo principale è il benessere dell'anziano. La fisioterapista partecipa al PAI insieme all'équipe assistenziale e all'équipe sanitaria del proprio nucleo, partecipa ad un coordinamento a cadenza mensile con la coordinatrice di struttura, per render note eventuali criticità e prodigarsi per risolverle al meglio. Infine, quale figura più adatta ad affiancare gli operatori e insegnare strategie per lo spostamento manuale dei carichi? In una struttura come la CRA il fisioterapista può essere utilizzato anche come risorsa per corsi interni sulla sicurezza e prevenzione di disturbi muscolo scheletrici, come lombalgie ricorrenti che colpiscono una buona percentuale degli operatori socio sanitari continuamente esposti a rischi di tipo

fisico. Cosa ne dite? Una figura professionale tutta da scoprire!



Fisioterapista

La figura del Fisioterapista all'interno dei servizi GULLIVER

La DGR n° 514/2009 prevede, quale requisito per l'Accreditamento, la presenza del Personale Sanitario - Infermieri e Fisioterapisti - all'interno dei servizi socio-assistenziali-sanitari.

Nello specifico la figura del Fisioterapista è prevista nei seguenti servizi:

- **Casa Residenza per Anziani (C.R.A.) non autosufficienti:** è prevista la presenza di 1 Fisioterapista ogni 60 ospiti per svolgere attività di consulenza agli OSS relativamente le attività di mantenimento delle abilità residue e di riattivazione. Il Fisioterapista assicura inoltre, attraverso interventi mirati sull'utente, la continuità del programma di attività motoria personalizzato, inserito nel PAI, per rispondere ai bisogni riabilitativi dell'utente.
- **Centro Diurno per anziani:** è prevista la consulenza agli OSS di un Fisioterapista relativamente le attività di mantenimento delle abilità residue e di riattivazione.
- **Centro Socio-Riabilitativo Residenziale per Disabili:** è prevista la presenza di 1 Fisioterapista, nella misura di 1 ora settimanale per 14 utenti e di 2 ore settimanali per 15 o più utenti, per assicurare la partecipazione alla definizione del PEI e la valutazione della necessità degli interventi riabilitativi.
- **Centro Socio-Riabilitativo Diurno per Disabili:** è prevista la presenza di 1 Fisioterapista, nella misura di 1 ora settimanale per 14 utenti e di 2 ore settimanali per 15 o più utenti, per assicurare la partecipazione alla definizione del PEI e la valutazione della necessità degli interventi riabilitativi.
- **Servizio di Assistenza Domiciliare:** è prevista la consulenza agli OSS di un Fisioterapista per lo svolgimento delle attività di mantenimento delle abilità residue e di riattivazione garantendo il corretto svolgimento delle attività motorie previste dai PAI.

Nel rapporto fisioterapista-utente vanno valutati i fisioterapisti in possesso della **Laurea in fisioterapia** o di titoli riconosciuti equipollenti /equivalenti ai sensi della Legge n°42/1999.

Possono essere riconosciuti anche i Massofisioterapisti, privi di un titolo equivalente, in servizio alla data del provvedimento di accreditamento a condizione che:

- L'impiego dei Massofisioterapisti non superi il 15% del totale;
- Nel servizio sia comunque assicurata la presenza di almeno 1 Fisioterapista.

■ A cura di Elena Maio

Bonus 80 euro

A chi viene riconosciuto?

Ai lavoratori dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, e ai lavoratori assimilati (collaboratori, borse di studio, stage, ecc...).

Importo del Bonus

€ 640,00 di credito di imposta IRPEF per l'anno 2014, rapportati al periodo di lavoro nell'anno.

ESEMPI:

Contratto a tempo indeterminato iniziato nel 2012 che quindi dura per l'intero 2014: spetta l'intero bonus di 640 euro diviso per gli otto mesi da maggio a dicembre.

Contratto a tempo indeterminato iniziato a marzo 2014: applicando la formula, (640 €: 365 giorni), per i dieci mesi lavorati da marzo a dicembre (306 giorni), quindi 536,54 euro. Dividendoli per gli otto stipendi da maggio a dicembre, risulta un aumento mensile di 67 euro. Attenzione: può capitare naturalmente che **il contratto si interrompa prima di dicembre**, ad esempio perché il dipendente dà le dimissioni. In questo caso, verrà fatto il conguaglio con l'ultima busta paga, ricalcolando il tutto in base ai mesi effettivamente lavorati.

Contratto a tempo determinato di sei mesi, dal 18 giugno al 18 dicembre 2014: bisogna moltiplicare 53 per i sei mesi lavorati nell'anno, ottenendo 318 euro, che è l'aumento annuo. Verrà corrisposto con le retribuzioni da maggio ad agosto, che sono quattro: quindi arriveranno circa 79 euro al mese.

Applicando la formula (640 €: 365) per i 6 mesi di lavoro (184) quindi € 322,63 (Bonus). Verrà poi diviso per gli stipendi da giugno a dicembre riproporzionato ai giorni del mese (giugno € 22,79; luglio 54,35 ecc...)

■ A cura di Tania Ronzoni

Quando il lavoratore ha diritto al Bonus

Quando il Reddito previsionale 2014 non è inferiore a € 8.000 e non supera i € 24.000.

Reddito complessivo del lavoratore	Importo del bonus
Da € 8.000,00 e fino a € 24.000,00	€ 640
Da € 24.001,00 e fino a € 26.000,00	€ 640* (26.000,00 Reddito previsionale 2014)
Oltre 26.000,00	Nessun bonus spettante



Si ricorda a tutto il personale che sono in scadenza gli ASSEgni FAMIGLIARI 2013/2014.

Deve pertanto essere presentato il modulo di richiesta per l'anno 2014/2015. Il modulo è scaricabile dall'area riservata del sito di Gulliver (Cedolino On Line)

CALL CENTER PAGHE

Da lunedì al venerdì 8.30-13.30

Tel. 059 2589526 - Email: ufficio.paghe@gulliver.mo.it

Visite specialistiche e fisioterapia a domicilio

Allergologia

Dr. Zironi Rino

Ambulatorio di Neurogeriatria (malattia di Alzheimer - morbo di Parkinson)

D.ssa Maria Scarano

Ambulatorio di Podologia

D.ssa Elisa Zaccaria

Angiologia

Dr. Octave Leon Bertrand

Cardiologia

Dr. Fontanesi Leonardo
D.ssa Grassi Laura
Dr. Roganti Giorgio

Dermatologia

D.ssa Raffaele Elisabetta
D.ssa Padalino Claudia
Dr. Speciali Luigi

Dietologia

Dr. Messina Lorenzo
D.ssa Zaccarelli Gaia

Ecografia

Dr. Cerofolini Emilio
Dr. Spagnolo Vincenzo

Endocrinologia

D.ssa Trapasso Floriana

Fisiatria

D.ssa Bartoli Mariangela
Dr. Calabrese Marco
Dr. Cimino Francesco
Dr. Serafini Jaures

(mineralometria ossea)

Gastroenterologia

D.ssa Barchi Tiziana

Ginecologia - Ostetricia

Dr. Bertani Luigi
D.ssa Vecchi Stefania

Medicina dei trasporti

Dr. Di Ninno Eugenio
(Ambulatorio e servizio medico per rinnovo patenti)

Medicina Legale

D.ssa Solera Patrizia

Medicina dello Sport

Dr. Dugoni Manfred
Dr. Messina Lorenzo

Medicina interna

Dr. Spagnolo Vincenzo

Neurologia

(elettromiografia)
D.ssa Di Donato Grazia
D.ssa Maria Scarano

Oculistica

Dr. Gasparin Alessandro

Odontoiatria

Dr. Addamo Vito
Dr. Di Iuri Leonardo
D.ssa Diolosa Rossella
D.ssa El Kheirat Sahar
Dr. Magagna Federico
D.ssa Odorici Alessandra
Dr. Parisi Giorgio
Dr. Speciale Carlo
Dr. Vaccari Lucio
Dr. Zigarini Andrea

Ortodonzia

Dr. Zerbinati Fabio

Ortopedia

Dr. Baudi Paolo
Dr. Calabrese Marco
Dr. Castagnetti Claudio
Dr. Cimino Francesco
Dr. Saracino Antonio
Dr. Tosi Massimo

Otorinolaringoiatria

Dr. Bergonzini Gherardo

Pneumologia

Dr. Zironi Rino

Psichiatria

D.ssa Bertacchini Eleonora

Psicologia - Psicoterapia

D.ssa Capotosto Franca
Dr. Vellani Enrico **(ipnosi)**

Reumatologia

D.ssa Venturi Silvia

Senologia

D.ssa Trapasso Floriana

Rieducazione Uro - Ginecologica

D.ssa Mori Silvia

Urologia

Prof. Paolo Ferrari



Poliambulatorio Privato Gulliver

via Emilio Po 110, 41126 Modena - tel. 059 820104 | fax 059 827158 - www.poliambulatoriogulliver.it | poliambulatorio@gulliver.mo.it | aperto al pubblico dal lunedì al venerdì 8.30-19.30 • sabato 8.30-12.00

■ A cura di **Lucrezia Papagni**

Qualsiasi cosa tu faccia sarà insignificante, ma è importante che tu la faccia.

Mahatma Gandhi

Di ritorno dall'ultima assemblea dei soci, qualcosa risuona dentro di me! Preoccupazioni, dubbi, riflessioni e un sospiro di sollievo... anche quest'anno ce l'abbiamo fatta!

Ho respirato anche senso di responsabilità, unità, sensazioni che da tempo avevamo perso di vista. Diciamo la verità: la cooperativa aveva perso il suo principio di senso comune.

Tutto questo mi ha fatto venir voglia di condividere (mettere in comune) la nostra situazione, mi riferisco a noi educatori dell'appoggio scolastico, settore che rappresenta, a detta del Presidente, un "buon" rendimento per la nostra cooperativa. Mi sono chiesta: chissà se i soci sanno quali sono le nostre difficoltà?

Premetto che in questa situazione economica e sociale mi sento fortunata ad aver un lavoro e doppiamente fortunata perché faccio il lavoro che ho sempre desiderato fare, ma...

Siamo 170 educatori a tempo indeterminato e 50 a tempo determinato, lavoriamo nei comuni di Modena, Castelfranco, Formigine, Marano, Mirandola, S. Prospero e Finale. Ci tengo a ricordare tutti i comuni in cui operiamo, perché una delle contraddizioni del nostro lavoro è data proprio dalle condizioni di lavoro diverse a seconda del comune in cui si lavora. Proprio così! Nonostante siamo tutti educatori dell'appoggio della stessa cooperativa, ci sono differenze relative al calcolo delle attività connesse, in alcuni casi non sono neanche previste, e assenze del bambino. Nel comune di Modena, grazie all'impegno della funzione pubblica della Cgil e degli RSA che hanno partecipato al confronto sull'ultimo capitolato, è stato previsto che in caso di assenza del nostro utente, restiamo in servizio fino al cinquantesimo giorno d'assenza, seguendo progetti autorizzati dai dirigenti scolastici. Nel comune di Castelfranco, invece, si è riconosciuta la possibilità di istituire una banca dati in cui accantonare le ore d'assenza dei bambini e quindi recuperarle nel corso dell'anno.

In altri casi si resta in servizio solo fino al secondo giorno d'assenza.

Nel caso di chiusura della scuola in cui lavoriamo, ad esempio per neve, elezioni, concorso pubblico o sciopero del personale scolastico, le ore che avremmo dovuto fare in quei giorni sono perse.

La crisi economica ha colpito anche il nostro settore naturalmente e negli ultimi anni si sono ridotte le ore assegnate ai bambini. Questo taglio, ovviamente, è andato a discapito degli stessi, ma soprattutto abbiamo perso la possibilità di lavorare nei centri estivi, poiché i comuni hanno delegato la gestione di questi ad altre cooperative e polisportive e ciò rappresenta un grosso problema, in quanto la maggior parte di noi educatori ha un contratto part-time verticale, i cosiddetti 10 mesi: significa che il nostro contratto parte il 1° o per alcuni il 15 settembre e si conclude con la fine dell'anno scolastico o il 30 giugno.

Per i mesi estivi non percepiamo stipendio, né abbiamo la possibilità di chiedere l'indennità di disoccupazione in quanto il nostro è un contratto a tempo indeterminato. In questo clima di incertezze e precariato legalizzato la cosa più triste è che sembra tutto lecito, personalmente non voglio arrendermi passivamente a questa prospettiva. Questo articolo vuol essere in primo luogo informativo, ma soprattutto di stimolo a quanti, come me, credono che le cose possano cambiare.

Siamo una cooperativa che crede ancora nelle persone, nel loro valore e questo è provato dalla qualità dei nostri servizi, ma soprattutto, come ha sottolineato il Presidente, dal rispetto della dignità delle persone (non faremo mai la cresta sui nostri utenti) e allora perché non mettere insieme le potenzialità umane di cui la nostra cooperativa dispone e che sono la nostra forza per cambiare le cose e magari progettare nuove opportunità lavorative all'interno del nostro territorio?

Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere.

Un'estate da leggere



Pantera di Stefano Benni

L'Accademia dei Tre Principi è una sala da biliardo. È un sotterraneo, un antro favoloso, dove sotto lo sguardo cieco del saggio Borges incrociano le stecche giocatori leggendari come il Puzzone, Elvis, Tremal-Naik, la Mummia, il Professore e Tamarindo. Si svuotano portacenere e si tiene il conto delle battaglie. In quel mondo di soli maschi un giorno fa il suo ingresso Pantera, "snella, flessuosa, pallida", e la leggenda varca i confini. Quando i migliori cadono, come in un poema cavalleresco i campioni cominciano ad arrivare da lontano. Uscita dal suo racconto, Pantera porge il testimone ad Aixi, una ragazzina innamorata del suo mare, protagonista di una nuova sfida inondata di luce e di mistero.



Diario di una escort di Falci ai Giampaolo

Pensieri e timori, incognite e aspettative di una ragazza dell'est che, appena maggiorenne, cerca fortuna in Italia, inseguendo il sogno di tante giovani della sua età: un buon lavoro e un bravo compagno per la vita. Ma non sarà facile trovare né l'uno, né l'altro. E di fronte al fallimento non le resta (forse) che una scelta per sopravvivere: diventare una escort. Giampaolo Falci ai, fisico nucleare, Ammiraglio e Consigliere di Stato, dopo un'esperienza pubblicitaria si è dedicato alla narrativa. Ha pubblicato "Il diario dell'Ammiraglio" (2011), "Decameron in Umbria" (2011), "Inchino ai Faraglioni" (2012) e ora "Diario di una escort".



La musica è cambiata di Roddy Doyle (Guanda)

27 anni fa (ebbene sì!), Roddy Doyle ci ha fatto innamorare dei Commitments, la sua sgangherata band irlandese. Ora il loro improbabile manager, Jimmy Rabbitte, è tornato. È diventato un tranquillo padre di famiglia che porta alla ribalta vecchi gruppi. Tranquillo? Solo fino a quando un evento imprevisto lo spinge a ricontattare il gruppo e buttarsi in una nuova (sonora) avventura.

Film

Da questo numero cercheremo di pubblicare una recensione curata da ospiti e operatori di servizi che svolgono attività di Cineforum.

Vi invitiamo a mandarci il materiale a redazione@gulliver.mo.it, all'attenzione di Carlo.

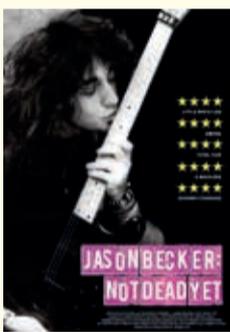
Recensione a cura di Francesco, Luca e Stefano del centro diurno socio riabilitativo Nuovo Tintori

Magnifica presenza



di Ferzan Ozpetek

Pietro fa il pasticciere per sbarcare il lunario, ma la sua ambizione è quella di diventare artista. È un ragazzo timido, con una vita sentimentale complicata. Divide provvisoriamente la casa con la cugina Maria (che ha una vita sentimentale fin troppo piena). Finalmente Pietro trova casa in un vecchio condominio: la felicità della sua nuova esistenza di uomo libero dura però solo pochi giorni, poiché presto cominciano ad apparire nell'appartamento presenze particolari e inquietanti. La trama si sviluppa con gag ed equivoci divertenti e non (vedi il film "Ghost"). Si parla di amore, guerra e dell'odio che può far scaturire, ma e soprattutto di amicizia e speranza. Un buon film che si guarda volentieri anche per il ritmo abbastanza incalzante.



Jason Becker: ancora vivo

La battaglia di un genio della musica contro una malattia paralizzante.

Regia di Jesse Vile. Con Jason Becker, Ehren Becker, Gary Becker, Pat Becker, Ron Becker, Marty Friedman, Steve Hunter, Dave Lopez, Serrana Pilar, Joe Satriani, Steve Vai. Genere Documentario, produzione Gran Bretagna, USA, 2012. Durata 87 minuti circa. Da giovedì 3 luglio 2014 al cinema.

Un film documentario sulla straordinaria vita di un famoso prodigio musicale che lotta contro la sclerosi laterale amiotrofica, il cosiddetto morbo di Lou Gehrig, da 22 anni. Una paralizzante malattia terminale, senza un reale trattamento o cura, intrappolata all'interno del corpo del chitarrista heavy metal Jason Becker da oltre 15 anni. Una malattia che lo rende incapace di muoversi, parlare e suonare lo strumento che lo ha portato alla notorietà internazionale a soli 19 anni.

Il sale della terra

Un'esperienza estetica esemplare e potente, un'opera sullo splendore del mondo e sull'irragionevolezza umana che rischia di spegnerlo.

Regia di Wim Wenders, Juliano Ribeiro Salgado. Genere Documentario, produzione Brasile, Italia, Francia, 2014.



Durata 100 minuti circa. Da giovedì 28 agosto 2014 al cinema. Il ritratto di un uomo, il fotografo Sebastiao Salgado, attraverso gli occhi di altri due uomini: suo figlio, il regista Juliano Ribeiro Salgado, che vorrebbe saperne di più su un padre spesso lontano da casa; e Wim Wenders, tra i più grandi cineasti del nostro tempo, fotografo e ammiratore del lavoro di Salgado.

Lucy

Scarlett Johansson superdonna per Luc Besson.

Regia di Luc Besson. Con Scarlett Johansson, Morgan Freeman, Analeigh Tipton, Min-sik Choi, Amr Waked, Pilou Asbæk, Mason Lee, Claire Tran, Frédéric Chau, Jan Oliver Schroeder, Yvonne Gradelet, Renaud Cestre, Cedric Chevalme, Paul Chan. Genere Azione, produzione USA, Francia, 2014. Da giovedì 25 settembre 2014 al cinema.



Una giovane donna, corriere della droga, acquisisce dei superpoteri dopo essere stata contaminata: sviluppa istantanee capacità di apprendimento, può muovere gli oggetti con la mente e non sente alcun tipo di dolore o sofferenza.

Musica



Selfie di Mina

Mina non poteva sottrarsi alla moda del momento, quella del selfie. Lo fa però con l'ironia che la contraddistingue, grazie alla complicità di Mauro Balletti e Giuseppe Spada che si sono occupati della parte grafica del disco: anziché avere una cover che ritrae il volto dell'artista, come ci si aspetterebbe da un titolo come questo, il volto è quello di un macaco che esce dall'acqua. La notizia girava già da un po' sulla fanpage dell'artista con tanti piccoli indizi, dalle partecipazioni dei collaboratori di sempre come Franco Serafini, Axel Pani, a nuovi arrivati, per contribuire a realizzare questo nuovo capolavoro di 13 brani già in pre order su iTunes da un paio di settimane. Tema predominante dell'album è come sempre l'amore in tutte le sue forme, ma anche la passione per il calcio che la Tigre manifesta in "La palla è rotonda", primo estratto dell'album scritto da Sanfilippo e Catalani, che ironizza su alcuni luoghi comuni del calcio e allo stesso tempo riprende le storiche imprese degli Azzurri, già disponibile su iTunes e scelto dalla RAI come sigla ufficiale per i Mondiali di calcio del Brasile.



Ultraviolence di Lana Del Rey

Debutta al primo posto della classifica degli album più venduti in Italia su iTunes. L'album, che arriva a più di due anni di distanza da "Born to die" (disco che dopo 124 settimane consecutive non ha ancora mai abbandonato la classifica italiana degli album più venduti), sarà disponibile dal 17 giugno nei negozi tradizionali in edizione standard e deluxe (entrambe le versioni sono già disponibili in digitale). Sarà inoltre disponibile una versione in vinile e un box da collezione.

Led Zeppelin I, II e III

Led Zeppelin

John Bonham, John Paul Jones, Jimmy Page e Robert Plant formarono nel 1968 i Led Zeppelin. Nel decennio successivo sarebbero diventati una delle band più importanti, innovative e di maggiore successo, vendendo oltre 300 milioni di album in tutto il



mondo. Le loro canzoni sono fra le più apprezzate della storia del rock 'n' roll, al punto da essere oggi tra le più famose e riconosciute tra i fans di ogni età in giro per il mondo. Eppure, non importa quante volte abbiate ascoltato la loro musica, sentirete ora i Led Zeppelin come non li avete mai ascoltati prima. Con la pubblicazione in edizione deluxe dei primi tre album, Led Zeppelin, Led Zeppelin II, e Led Zeppelin III, la band dà il via ad un ampio programma di riedizione di tutti i nove album in studio rispettando l'ordine cronologico delle uscite originali. Ogni album è stato rimasterizzato dal chitarrista e producer Jimmy Page. I Led Zeppelin aprono i loro archivi per rendere pubbliche diverse registrazioni inedite, sia di studio che live. Ogni album è accompagnato da un secondo disco contenente musica inedita specificamente riferita a quell'album.

Costruire personaggi...

il gioco che facilita la relazione

Le azioni sono semplici, con materiale di recupero, tagliamo, incolliamo, uniamo, diamo colore e sotto i nostri occhi nasce, cresce, prende vita propria un simpatico personaggio. Così con semplicità parliamo ed ascoltiamo questo nostro nuovo amico che ha molto da raccontare, ed è curioso del mondo che lo circonda e ci porta con sé nei suoi viaggi, ad incontrare altri occhi e ad ascoltare altre storie.

il Topo mangiaformaggi

C'è sempre un calzino spaiato dopo il bucato, ed ecco una soluzione per riutilizzarlo!
Si possono creare mille burattini diversi utilizzando i calzini, prova a crearne uno anche tu. Mandami la foto e la pubblicheremo nel prossimo giornalino.

Materiali

- 1 calzino
- cartone da scatolone
- cartoncino, rosso e grigio
- bottoni
- gommapiuma h 2 cm.

Strumenti

- forbici
- graffettatrice
- colla a caldo

Se vuoi condividere l'esperienza di laboratorio, chiedere chiarimenti o informazioni mi puoi scrivere a: mail@simonagollini.it

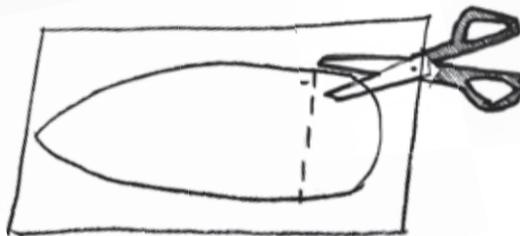
A- Indicazioni per l'Adulto

B- Indicazioni per il Bambino

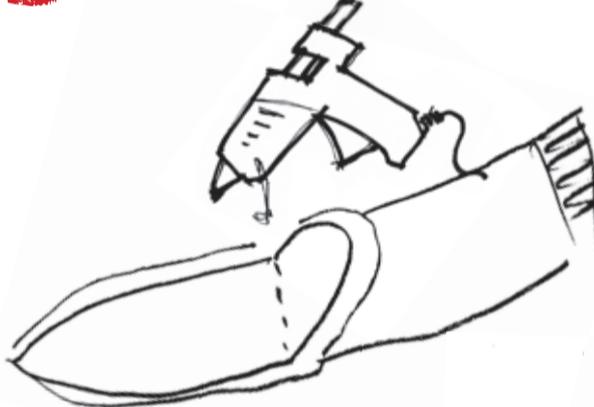
1 A-B - Rovesciare il calzino, appoggiarlo sul cartoncino rigido e disegnare il contorno del muso e bocca del topo.



2 B - Ritagliare il cartoncino e piegarlo sul tratteggio



3 A- Incollare il cartoncino e poi rovesciare di nuovo il calzino.



4 B - Inserire la mano e provare ad aprire e chiudere la bocca. Inserire dentro il calzino un pezzo di gommapiuma per dare volume al muso.



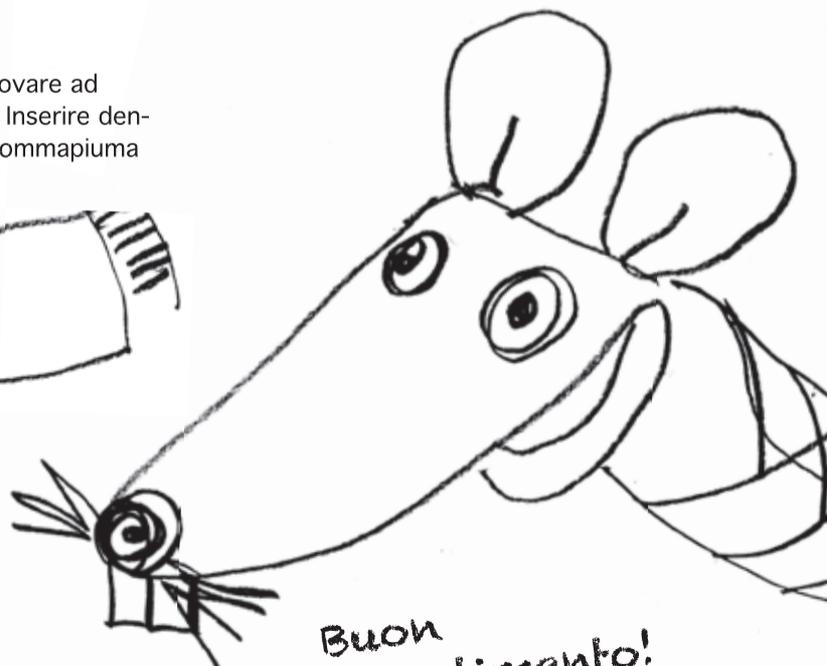
5 B - Inserire la mano tra la gommapiuma e il cartoncino.



6 B - Tagliare e graffettare le orecchie con il cartoncino



7 A-B - Scegliere ed incollare bottoni, fare i denti in gommapiuma e baffi ritagliando delle striscioline di cartoncino.



Buon divertimento!